



DIREZIONE DIDATTICA "G.MATTEOTTI" 1° CIRCOLO

Via Perugina, 58 06024 GUBBIO - TEL.0759273775 FAX 0759271650

www.primocircologubbio.it - E-Mail pgee03600q@istruzione.it - E-Mail certificata pgee03600q@pec.istruzione.it

Cod. MIUR PGEE03600Q - Cod. fisc. 83002410542

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE
N.107/2015**

approvato dal Consiglio di Circolo

nella seduta del 14 dicembre 2018

a.s. 2019-2020

a.s. 2020-2021

a.s. 2021-2022

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al

Primo Circolo Didattico di Gubbio

è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

- Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo;
- Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 5.12.2018;
- Il piano è stato approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 14.12.2018;
- Il piano, dopo l'approvazione, è inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Principali Riferimenti Normativi

Il documento è elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:

1. Legge del 13-07-2015 n.107
2. DPR 275/1999 come modificato dal comma 14 della legge n.107
3. DPR n° 80 del 28/3/2013
4. TU il testo unico ex D.L.vo 297/1994
5. CCNL comparto scuola vigente
6. Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
7. Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari (D.M. 1/8/2017 n.537, integrato con D.M. 16/11/2017 n.910)
8. Raccomandazioni del Consiglio U.E. sulle competenze chiave 22/05/2018

Atti Pubblicati all'Albo della scuola

- Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico
- Rapporto di Autovalutazione (RAV)
- Piano di Miglioramento

Premessa

Le nuove regole per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa

La Legge n. 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa di durata triennale, rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato difatti novellato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando un ruolo preminente al dirigente scolastico, chiamato nella nuova previsione normativa a definire al collegio dei docenti gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione. L'intera progettazione del piano è quindi consegnata nelle mani del collegio, al contrario la sua approvazione avverrà in seno al Consiglio di Circolo. Gli atti di indirizzo forniti dal dirigente scolastico costituiscono quindi la base da cui partire per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa insieme al Piano di Miglioramento (PdM) costruito sulla base del Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Introduzione

Quali sono i cinque riferimenti irrinunciabili intorno a cui l'educazione dovrebbe strutturarsi?

1. Io ti incontro. Il tempo dell'incontro, l'importanza dell'incontro, la concretezza dell'incontro, l'aderenza all'incontro, con qualcuno che ha una storia, che ha una provenienza, che ha un volto; e dunque l'incontrarsi come riferimento irrinunciabile dell'educazione.

2. Io ti accetto. L'accettarsi non è mai qualcosa di neutrale; è sempre legato ad una scelta complessa, non è mai facile. Che cosa vuole dire accettare qualcuno?

3. Io ti ascolto. L'accettazione viene prima dell'ascolto: se io non accetto un interlocutore neppure lo ascolto. Però poi c'è il tempo dell'ascolto che è il tempo del sentire.

4. Io mi accompagno con te. Io faccio un percorso insieme a te.

5. Io imparo da te.

Queste sono le cinque categorie che comunque compongono l'educativo, l'educativo in un senso neutro, in un senso generale. L'educazione sarà sempre qualche cosa che ha a che fare con l'incontrarsi, con l'accettarsi, con l'accompagnarsi, con l'ascoltarsi, con l'imparare qualche cosa l'uno dall'altro. Senza accettazione non c'è educazione.

Paolo Peticari

Il Piano dell'Offerta Formativa rappresenta il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche autonome.

Esso esplicita, infatti, l'orientamento pedagogico-didattico del Circolo e la sua progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa, connessa al contesto territoriale in cui ci muoviamo. Costituisce, dunque, un punto di riferimento non solo per gli alunni e le famiglie, per le istituzioni locali e i soggetti del territorio, ma anche per tutto il personale che, nella scuola, opera ogni giorno.

Il nostro P.O.F. pertanto non si limita ad essere semplicemente un documento istituzionale, ma soprattutto costituisce la bussola del nostro agire professionale; non è solo la fotografia di ciò che la nostra scuola è in questo determinato momento, ma è anche il disegno della direzione verso cui tendere.

Indicazioni Nazionali e nuove normative (D.M. sui Nuovi Scenari del 2017) ci invitano a lavorare per formare una nuova cittadinanza: sempre più multiculturale, intrecciando passato e futuro, memoria e progetto, passione e senso critico. I temi della convivenza civile e democratica, il confronto interculturale, le politiche dell'inclusione devono essere al centro dell'intenzionalità educativa, come ribadito a livello mondiale dai numerosi documenti sulla sostenibilità, su una cittadinanza globale, sulla necessità di coesione sociale (obiettivi ONU Agenda 2030).

Il Collegio dei Docenti è chiamato in modo sistematico a riflettere sulle Indicazioni Nazionali, sul senso dell'educazione e dell'istruzione, sulle caratteristiche degli ambienti di apprendimento, sulle scelte didattiche più appropriate alla situazione del territorio, perché la scuola dia senso alle esperienze, riducendone la frammentazione e il carattere episodico.

Bisogna ricostruire un'interazione con le famiglie per condividere con loro gli intenti educativi e per re-immaginare un'educazione sia per questo presente sia per un futuro possibile. Stiamo assistendo a rapidi e profondi cambiamenti che investono la vita di ciascuno di noi: nel nostro piccolo dobbiamo cercare di governarli, per far sì che ogni bambino e ogni bambina possa affrontare con serenità il proprio percorso educativo. Ma dobbiamo anche cercare di non chiudere quegli spiragli di imprevisto che attraverso gli "stracci" dell'esperienza, attraverso gli errori, gli scarti, valorizzano la marginalità, gli "interstizi", gli incontri con l'altro. Incontri e a cui abbiamo la responsabilità di rispondere in un processo circolare in cui ciascuno è per l'altro, in qualunque contesto, insegnante ed allievo.

1. Identità della Direzione Didattica Primo Circolo Gubbio

1.a La storia

Il Circolo abbraccia una zona molto vasta di un Comune che, territorialmente, è il settimo d'Italia (525 kmq). Il contesto in cui opera è quindi assai differenziato: dal centro storico alle periferie limitrofe alla città, dalle frazioni popolate e ricche di vita comunitaria alle zone di campagna più lontane e sperdute. Le situazioni familiari e conviviali dei bambini sono estremamente variegata: bambini molto seguiti con pomeriggi pieni di attività sportive e ricreative, bambini più isolati; gruppi che conducono una vita collettiva ricca, famiglie che vivono con meno rapporti comunitari; eugubini da generazioni, nuovi immigrati da paesi esteri o da realtà metropolitane. Un'umanità varia e talvolta dispersa per cui la scuola diventa anche centro di aggregazione e di esperienza conviviale; un luogo dove conoscersi, anche per le famiglie, dove scambiarsi opinioni e favori, dove discutere e occuparsi del vivere collettivo, dove incontrare differenze, dove ricercare accordi. I servizi sociali, le associazioni culturali, ricreative e di volontariato collaborano con le istituzioni scolastiche nell'ambito della formazione, dell'orientamento e dell'integrazione sociale e scolastica degli alunni. La scuola opera quindi in una realtà di provincia con limitate prospettive sia culturali che materiali a causa delle difficoltà di collegamento con il territorio provinciale. Le strutture allo stato attuale presentano generalmente spazi limitati, nei quali è molto difficile svolgere attività laboratoriali al di fuori delle aule. Il miglioramento della connettività nei vari plessi e l'aumento delle dotazioni tecnologiche a disposizione di alunni e personale docente rende maggiormente possibile lo sfruttamento delle Nuove Tecnologie nella didattica. Le fonti di finanziamento della scuola sono costituite dalle risorse assegnate dal MIUR, dal contributo volontario delle famiglie per determinate attività (esperti esterni, viaggi di istruzione).

1.b I plessi e le risorse

Il Circolo è costituito da 8 Plessi, distribuiti nel territorio. Ognuno di essi presenta le sue caratteristiche logistiche e strutturali connesse al forte legame con il contesto di riferimento, nella convinzione che un'istituzione scolastica debba ricoprire un ruolo fondamentale non solo per i propri alunni, ma anche per la comunità che la circonda.

Il Circolo è dotato attualmente di diverse LIM distribuite nei vari plessi; è stato rinnovato il laboratorio di informatica della sede centrale e si sono dotati anche i plessi periferici di connessione. Abbiamo a disposizione 3 palestre: nella sede centrale, a Semonte e a Cipolletto (utilizzata dai plessi di scuola primaria di Cipolletto e Scorcello con servizio gratuito scuola – bus del comune).

Sede Centrale , Via Perugina

- Scuola dell'Infanzia San Pietro (3 sezioni , dal lunedì al venerdì con 40 ore) Il plesso è situato nel centro storico in un edificio che comprende anche la scuola primaria e secondaria di secondo grado (afferente ad un'altra Istituzione Scolastica). E' composto da tre sezioni a tempo completo. Presenta due aule laboratorio, palestra e giardino attrezzati. Nella scuola sono attivati laboratori ludico-espressivi-manipolativi e linguistici in intersezione con rotazione dei docenti ed esperti esterni. Particolare attenzione viene riservata ai percorsi di accoglienza, integrazione e continuità con la scuola primaria.
- Scuola Primaria Tempo pieno (1 corso, dal lunedì al venerdì, dalle 8.15 alle 16.15) La scuola a Tempo Pieno si caratterizza per un rapporto stretto con il territorio (percorso, vissuto, storicizzato, interiorizzato) e per la qualità della relazione educativa (intensa ,prolungata, distesa). Soggiorni, lavori a classi aperte, uscite didattiche, rappresentazioni teatrali, laboratori astronomici e narrativi sono attività imprescindibili che permettono al T.P. di dare risposte adeguate ai bisogni disciplinari e formativi utilizzando le indispensabili ore di compresenza. La condivisione di tutte le classi del progetto e dei momenti di convivialità (pranzo-gioco-feste) consentono ai bambini di vivere in una comunità allargata, ricca, plurale e in movimento
- Scuola Primaria Tempo normale (2 corsi, dal lunedì al venerdì, con 1 rientro settimanale) Il plesso comprende otto classi (una delle quali effettua due rientri¹); il contesto in cui opera è differenziato in quanto accoglie prevalentemente bambini provenienti dal centro storico, ma anche bambini provenienti dalle zone limitrofe alla città. La nostra scuola è un luogo per conoscere e per conoscersi, per scambiarsi opinioni, dove si incontrano differenze che diventano risorse umane e sociali e che concorrono alla formazione del bambino come cittadino del mondo.

Sede Villa Fassia

- Scuola dell'Infanzia Borletti (2 sezioni, dal lunedì al venerdì con 40 ore) La scuola dell'Infanzia del plesso di Villa Fassia è situata in località Santa Maria Maddalena frazione di Ponte D'Assi. La scuola è composta attualmente da due sezioni unica formata da bambini di età eterogenea. L'accogliente struttura sorge all'interno di una piccola "oasi verde" ben curata e dotata delle misure di sicurezza necessarie all'attività ludica esterna. Il team in accordo porta avanti tutte le attività didattiche rispondendo ai bisogni educativi dei bambini e si avvale anche di esperti esterni per attività complementari.

Sede Cipolletto

- Scuola Primaria (1 corso, dal lunedì al venerdì, con 1 rientro settimanale) A circa 2 km. da Gubbio, la struttura raccolta, ma funzionale, e l'ampio giardino esterno favoriscono un clima scolastico accogliente e socializzante. Grazie al numero contenuto di alunni in ogni classe ed al

¹ In caso di particolare necessità, in base alle richieste dei genitori all'atto dell'iscrizione, è possibile che la seconda sezione del tempo modulare attivi più di un rientro pomeridiano facoltativo

ricorso ad una didattica moderna e laboratoriale, vengono perseguiti apprendimenti personalizzati e maggiormente efficaci. Oltre agli insegnamenti curricolari, il percorso educativo presenta un'ampia proposta di progetti formativi che, grazie al supporto delle nuove tecnologie ed alla collaborazione con le famiglie, fanno di Cipolletto una comunità educante a misura di bambino.

Sede Scorcello

I Plessi di Scorcello sono situati in aperta campagna, a circa 4 km da Gubbio (in località Monteluiano).

- Scuola dell'Infanzia (2 sezioni, dal lunedì al venerdì con 40 ore) La coesione dell'attuale gruppo docenti ha creato un clima di equilibrio e serenità che è vissuto positivamente dai bambini e dalle famiglie coinvolte in un'azione di autentica cooperazione educativa e formativa. I bambini, suddivisi in 2 sezioni a tempo completo per gruppi eterogenei, possono fare esperienze diversificate in contesti di apprendimento ricchi e significativi per favorire lo sviluppo di tutte le potenzialità, attraverso esperienze di socializzazione, motorie, linguistiche (anche laboratorio di inglese), linguaggi non verbali (anche laboratorio di teatro e laboratorio di musica), esplorazione della realtà circostante. Particolare attenzione viene posta alle tradizioni della zona affinché i bambini possano cogliere la propria identità culturale e i valori specifici della comunità territoriale di appartenenza. La scuola, con il più ampio coinvolgimento di tutte le componenti che ruotano attorno ad essa, cerca di realizzarsi come effettiva comunità educante.
- Scuola Primaria (1 corso, dal lunedì al venerdì, con 2 rientri settimanali) Il plesso si caratterizza per una didattica laboratoriale che si svolge in tempi distesi e dilatati, ciò crea un'atmosfera calma e una dimensione temporale a dimensione di bambino. L'idea di fondo è quella di cercare di compensare la velocità del contemporaneo e permettere il "fare", il riflettere, il sentirsi accolti e valorizzati. In questo anno scolastico si sono attivati laboratori di narrazione, astronomia, teatro e musica, ceramica.

Sede Semonte

I plessi di Semonte sono situati a circa 3 Km. da Gubbio.

- Scuola dell'Infanzia (2 sezioni ,dal lunedì al venerdì con 40 ore) La struttura dell'edificio è nuova, è stata inaugurata nel 2003. Questo plesso ha una realtà in cui è presente un numero più elevato di stranieri rispetto ad altre scuole del nostro territorio. Questo scenario ha condotto le insegnanti ad impegnarsi su alcune tematiche legate alla convivenza, come i valori dell'amicizia, della collaborazione e dell' integrazione tra popoli diversi. Inoltre da tre anni si è avviato uno scambio con una scuola del Burkina Faso avvalendosi della collaborazione di una associazione di cooperazione del territorio.
- Scuola Primaria (1 corso, dal lunedì al venerdì, con 1 rientro settimanale). La struttura dell'edificio è nuova, è stata inaugurata nel 2017. Il plesso si contraddistingue per essere un luogo privilegiato di integrazione nel tessuto sociale: la multiculturalità è vissuta come valore e occasione di arricchimento che, insieme alla scoperta- riscoperta del proprio ambiente, con la sua storia, le sue tradizioni, le sue radici culturali, permette percorsi alternativi, creativi e critici. Consapevoli di non poter esaurire l'opera educativa nell'ambito della scuola, le insegnanti ritengono fondamentale l'interazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione, e con l'Associazione Semonte, interlocutore privilegiato, presente nella frazione.

1.c La Linea di condotta di scuola

La Linea di condotta della scuola è quella di pensare ai bisogni collettivi e individuali attivando azioni per supportare un corretto e armonico sviluppo degli alunni, per avviare processi di orientamento e percorsi di accoglienza.

L'obiettivo primario è quello di elevare il livello di qualità della vita scolastica attraverso la realizzazione di una scuola:

- 1 Confortevole, attrattiva, sicura, con spazi adeguati all'apprendimento
- 2 Capace nel promuovere innovazione metodologica – didattica che permettano un'impostazione multidisciplinare nei piani di lavoro
- 3 Capace di sostenere una rete attiva di collegamento tra alunni, docenti, famiglia, comunità con una forte integrazione nel territorio
- 4 Consapevole che al suo interno si crei un ambiente intellettuale, sociale e fisico in cui tutte le persone coinvolte si sentano stimolate, rispettate e capaci di contribuire a plasmarlo in una maniera sostenibile.
- 5 Capace di mantenere standard di qualità attraverso la formazione continua del personale

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa la scuola, in coerenza con la Linea di condotta definita, deve, quindi, presentare:

1. le ***Priorità, traguardi ed obiettivi definiti con*** la stesura del **RAV**, pubblicato all'Albo elettronico della scuola
2. le **finalità del sistema di istruzione**, definite dal legislatore nella legge 107, che intende perseguire in relazione al contesto sociale e culturale in cui è collocato il 1° Circolo Didattico e alla *linea di condotta* di Istituto.

2. Priorità, traguardi ed obiettivi

2.a Piano di miglioramento

Il piano di miglioramento è stato realizzato dal Dirigente Scolastico in collaborazione con il nucleo di valutazione ed è pubblicato sul sito della scuola <http://www.primocircologubbio.it/public/>
Si riportano nel POF triennale solo le parti più significative rimandando per una lettura più approfondita al PdM integrale

Estratto del Piano di Miglioramento

Priorità e Traguardi

Secondo l'analisi delle valutazioni effettuate sono state definite le seguenti scale di priorità in relazione agli **Esiti**

ESITI	Giudizio auto assegnato	Priorità
Risultati scolastici	LIVELLO 5	Media
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	LIVELLO 3	Media
Competenze chiave e di cittadinanza	LIVELLO 2	Alta
Risultati a distanza	LIVELLO 3	Alta

Per quanto sopra nel RAV sono stati individuate le seguenti **Priorità** con i relativi **Traguardi**

ESITI	PRIORITA'	TRAGUARDO
Priorità 1 Competenze chiave e di Cittadinanza	Potenziamento delle competenze trasversali, di cittadinanza e per l'apprendimento permanente	Elaborare chiari indicatori, condivisi per classi parallele, per il potenziamento e la valutazione delle competenze chiave
Priorità 2 Risultati a distanza	Elaborazione di un curriculum verticale di territorio per competenze	Strutturazione di un curriculum verticale di territorio che includa anche gli apprendimenti formali e informali

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Il processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione. Occorre lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento per valutare con attenzione l'impatto e la fattibilità di ogni processo, in modo da finalizzare al meglio le risorse umane e finanziarie da mettere in campo nel processo di miglioramento.

Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

La tabella del RAV relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di questi ultimi (qui integralmente riportata) e indica le connessioni con le rispettive aree di processo. La presente tabella richiede di esplicitare, apponendo una "X" nelle apposite colonne, anche le connessioni con le priorità individuate, in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo	Priorità 1 <i>Comp. chiave cittadinanza</i>	Priorità 2 <i>Risultati a distanza</i>
		Potenziamento delle competenze trasversali, di cittadinanza e per l'apprendimento permanente	Elaborazione di un curricolo verticale di territorio per competenze
		Elaborare chiari indicatori, condivisi per classi parallele, per il potenziamento e la valutazione delle competenze chiave	Strutturazione di un curricolo verticale di territorio
Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione e sviluppo della progettazione per competenze trasversali e di cittadinanza distinte per anno.	X	X
	Costruzione rubriche di valutazione per le competenze	X	
	Prove trasversali per le competenze trasversali e chiave	X	
Ambiente di apprendimento	Diffusione didattica laboratoriale e a classi aperte Incrementare la dotazione TIC e il suo utilizzo nella didattica	X	
Continuità e orientamento	Consolidare il processo di monitoraggio dei risultati a distanza - protocollo con scuola sec. di primo grado Rimodulazione continuità infanzia/primaria		X
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Riduzione indice frammentazione progetti, passando ad un unico progetto per plesso, esplicitando le competenze trasversali	X	

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione specifica / autoaggiornamento/ valorizzazione competenze interne	X	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

La definizione di un curriculum di scuola unitamente alla riflessione sulle competenze chiave e di cittadinanza, alla loro definizione e alla loro valutazione costituiscono un passaggio imprescindibile per una effettiva e significativa ricaduta delle attività progettuali (da rivedere nell'ottica di una minore frammentazione) e di tutte le pratiche didattiche sul processo di apprendimento. Il controllo dei risultati a distanza con la scuola sec. di I grado e la revisione dei processi/attività di accoglienza, anche interni, sono fondamentali per consentire interventi correttivi sulla progettazione e sul suo adeguamento ai bisogni formativi degli alunni. Il lavorare insieme, il confronto devono essere uniti ad una formazione mirata sulle competenze e sulla loro valutazione, accompagnata anche da percorsi formativi, che si avvalgano delle risorse interne.

La collaborazione con le altre II.SS., già avviata, è un passaggio per andare verso un curriculum verticale di territorio, che favorisca la crescita degli alunni, la coerenza interna dei processi di insegnamento/apprendimento, pur salvaguardando la specificità dei diversi ordini di scuola

Elaborazione della scala di rilevanza degli obiettivi

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità (F) e uno di impatto (I), determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto. La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Descrizione dell'obiettivo di processo	Fattibilità (F)	Impatto (I)	Rilevanza (R = F x I)
1. Ridefinizione curricolo di circolo	5	5	25
2. Definizione competenze trasversali e di cittadinanza	4	5	20
3. Costruzione rubriche di valutazione per le competenze	4	5	20
4. Prove trasversali per le competenze trasversali e chiave	2	5	10
5. Diffusione didattica laboratoriale e a classi aperte	2	5	10
6. Incrementare la dotazione TIC	4	4	16
7. Controllo dei risultati a distanza - protocollo con scuola sec. di primo grado	5	5	25
8. Rimodulazione continuità infanzia/primaria	4	5	20
9. Riduzione indice frammentazione progetti, passando ad un unico progetto per plesso, esplicitando le competenze trasversali	3	5	15
10. Formazione specifica / autoaggiornamento/ valorizzazione competenze interne	4	5	20
11. Costituzione di reti formalizzate con le II.SS. del territorio	4	4	16

1= Nullo 2= Poco 3= Abbastanza 4= molto 5= del tutto

Definizione degli obiettivi di processo con risultati attesi

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1. Ridefinizione curricolo di circolo	- Realizzazione di un documento unico comprendente le indicazioni del curricolo unico di scuola , non interpretabile e personalizzabile	- Documentazione prodotta - Delibere del Consiglio di Circolo - Delibere del Collegio dei Docenti	- Schede di monitoraggio - Focus group
2. Definizione competenze trasversali e di cittadinanza distinte per anno	Realizzazione di un documento unico comprendente gli obiettivi scolastici per la cittadinanza e l'indicazione delle attività svolte	- Documentazione prodotta - Delibere del Consiglio di Circolo - Delibere del Collegio dei Docenti	- Schede di monitoraggio - Schede di rilevazione
3. Costruzione rubriche di valutazione per le competenze	Realizzazione di un rubric condivise e utilizzate	- Documentazione prodotta - Delibere del Consiglio di Circolo - Delibere del Collegio dei Docenti	- Schede di rilevazione
4. Prove trasversali per le competenze trasversali e chiave	- Realizzazione di prove trasversali , trasferibili	- Sperimentazione, attuazione e verifica dello strumento	- Schede di rilevazione - Schede di monitoraggio
5. Diffusione didattica laboratoriale e a classi aperte	Utilizzo della didattica laboratoriale con classi aperte da parte del 5% dei docenti	- Sistematicità della procedura	- Schede di rilevazione - Questionari - Griglie/tabelle
6. Incrementare la dotazione TIC	Aumentare la tecnologia nella scuola del 10 %	- Coerenza con la documentazione presentata - Rispetto dei tempi	- Schede di rilevazione
7. Controllo dei risultati a distanza - protocollo con scuola sec. di primo grado	- protocollo con scuola sec di 1° grado Report risultati	- Documentazione prodotta - Delibere del Consiglio di Circolo - Delibere del Collegio dei Docenti	Schede di rilevazione
8. Rimodulazione continuità infanzia/primaria	Realizzazione di un documento unico comprendente le indicazioni perla continuità	- Documentazione prodotta - Delibere del Consiglio di Circolo - Delibere del Collegio dei Docenti	- Scheda di rilevazione
9. Riduzione indice frammentazione progetti, passando ad un unico progetto per plesso, esplicitando le competenze trasversali	Un piano dell'offerta formativa non frammentato e riconducibile a 3 progetti per plesso	Documentazione prodotta - Delibere del Consiglio di Circolo - Delibere del Collegio dei Docenti	- Scheda di rilevazione
10. Formazione specifica / autoaggiornamento/ valorizzazione competenze interne	- Diffusione dell'innovazione metodologica e didattica - Cambiamento dell'approccio didattico di almeno il 20% dei docenti	- N. dei partecipanti alla formazione - N. dei partecipanti che terminano il corso	- Customer satisfaction - Schede di rilevazione
11. Costituzione di reti formalizzate con le II.SS. del territorio	Costituzione di almeno due reti	Documentazione prodotta - Delibere del Consiglio di Circolo - Delibere del Collegio dei Docenti	- Scheda di rilevazione

Integrazione tra PdM e PTOF

Il Piano di Miglioramento (PdM) è inserito all'interno del Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF) e ne è parte integrante.

Il PTOF riporta le priorità, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di processo già individuati nel Rapporto di Autovalutazione e le azioni che sottintendono al raggiungimento dei traguardi previsti, esplicitati e definiti nel Piano.

RISULTATI ATTESI priorità1

Azioni	Indicatori
Formazione dei docenti per curriculum di scuola in continuità	4) Indicatori <ul style="list-style-type: none">▪ Numero corsi di formazione▪ % della frequenza dei docenti▪ Variazioni delle programmazioni per le competenze di cittadinanza

RISULTATI ATTESI Priorità 2

Azioni	Indicatori
Strutturazione di un curriculum verticale di Istituto	2) Indicatori Il documento deve contenere: <ul style="list-style-type: none">▪ Curriculum verticale di istituto progettato per competenze▪ Azioni e attività progettate per la realizzazione del curriculum▪ Strumenti di osservazione e monitoraggi▪ Indicatori misurabili per la verifica della loro ricaduta

Monitoraggio e valutazione delle azioni

1. **Monitoraggi iniziali** per tutte le azioni sulla situazione di partenza: gli strumenti saranno individuati secondo le varie azioni (questionari, test, focus group) e realizzati anche on line
2. **Monitoraggi in itinere** sull'organizzazione e corrispondenza delle azioni
3. **Monitoraggi finali** sul grado di raggiungimento degli obiettivi formativi (test, rubric), sul grado di soddisfazione (questionario on line), sulle criticità riscontrate (focus group)

Documentazione degli esiti e fruibilità dei materiali

Gli esiti del Piano di Miglioramento e dei monitoraggi (iniziali, intermedi, finali) verranno documentati e resi pubblici a tutti coloro che sono definibile come portatori di interesse nei confronti dell'istituzione scolastica (famiglie, istituzioni, ecc.).

Il sito istituzionale della scuola ospita una sezione dedicata alla "Valutazione" in cui viene riportata, in uno spazio dedicato, tutta la documentazione relativa al Sistema Nazionale di Valutazione, quindi al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento ad esso collegato. Tutto il materiale prodotto risulta fruibile e visionabile liberamente da chiunque ne abbia interesse.

2.b Obiettivi prioritari individuati e adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge 107/2015

Obiettivi L.107/2015	Progetti/attività
Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano.	Progetti specifici
Potenziamento delle competenze matematiche, logiche e scientifiche;	Progetti specifici
Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati	Attività di formalizzazione e monitoraggio delle procedure tra docenti e gruppo psico-socio-sanitario.
Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture	Tutti i progetti afferenti alle tematiche di Cittadinanza e Costituzione
Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media	Attività inerenti al PNSD
Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, alla solidarietà, alla cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri	Tutti i progetti afferenti alle tematiche di Cittadinanza e Costituzione
Ulteriore potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;	Costituzione di Dipartimenti
Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati attraverso le innovazioni metodologiche e didattiche anche con le tecnologie, ma soprattutto con il coinvolgimento degli alunni e degli studenti;	Attività inerenti al PNSD
Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.	-partecipazione alle iniziative territoriali - giornate d'accoglienza e di condivisione di progetti con la cittadinanza
Sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.	progetti sportivi e di educazione alimentare

3. RISORSE DEL TERRITORIO E UTENZA

3.a Il territorio e l'utenza

La scuola ha sempre lavorato in relazione col territorio: ha partecipato alle iniziative educative proposte dalle agenzie istituzionali e culturali presenti nella nostra zona; ha organizzato giornate di accoglienza per genitori, parenti, amici in occasione di particolari ricorrenze; ha animato con festeggiamenti e azioni di vario genere luoghi comuni (residenza per anziani, piazze e parchi della città).

I rapporti più costruttivi sono stati quello con la Biblioteca Sperelliana (laboratori di narrazione e astronomia, Settimana del Libro, incontri con l'autore, giornata della Memoria, visite e utilizzo del servizio prestati, giornate della matematica e del teatro), con il Sistema Museale (laboratori su nuclei tematici storico-artistici e geologico-scientifici), con i settori educativo-culturali del Comune (Consiglio Comunale Ragazzi, Percorsi sicuri da casa a scuola, Scuola di Musica, Teatro per ragazzi). Collaborazioni proficue si sono avute anche con i settori dell'ASL vicini al mondo educativo (seminari e laboratori sulla qualità della relazione educativa, sull'identità di genere, sulla narrazione e incontri sulla genitorialità) e con le agenzie socio-educative presenti sul territorio (screening e progetti in comune).

Numerose sono anche state le proposte da parte di organizzazioni di volontariato e di cittadinanza attiva che hanno collaborato con le nostre classi in percorsi storici, di educazione ambientale e di cura del nostro patrimonio materiale e immateriale (Associazione 40 Martiri, Famiglie Ceraiole, Università dei Muratori e dei Falegnami, Maggio Eugubino, Centro della Gioventù, Ass. Pescatori). Continua è la cooperazione con le associazioni sportive (associazione del Basket, della Pallavolo del Rugby, Scuole Calcio locali) e si è tentato anche un approccio di propedeutica ludica con il gruppo degli scacchisti. Inoltre la scuola ha avuto rapporti fecondi anche con numerosi cittadini esperti e appassionati di musica che hanno condotto laboratori e organizzato cori nelle nostre classi per animare occasioni di festa o per condurre un'esperienza didattica insieme agli insegnanti, ha usufruito della competenza di storici dell'arte, di geologi e di architetti per conoscere meglio il territorio con uscite sul campo, ha visto all'opera nelle botteghe artigiane tante maestranze che hanno raccontato e fatto vedere arti antiche e un po' dimenticate (fabbri, ceramisti, tornitori, ebanisti, muratori, scalpellini).

Le iniziative della scuola proposte al territorio rispondono alla domanda di comunità proveniente sia dalle zone cittadine, sia dalle zone più remote della nostra area. La scuola è luogo di integrazione anche per le famiglie. Dinamiche di esclusione/inclusione, nuove solitudini, reti parentali inesistenti o troppo chiuse non contribuiscono a creare un buon contesto di crescita. Spesso la scuola è chiamata a mettere in moto percorsi virtuosi di reciprocità e di cittadinanza attiva: incontri e accoglienze sono pensati proprio per questo.

4.II Curricolo di Scuola e la Centralità dello Studente

4 a. Il curricolo e la didattica

L'educazione aperta non deve mettere d'accordo le voci e le menti, ma orientarle al colloquio, al parlare insieme. Tutti, ma a tu per tu

Aldo Capitini

L'educazione non è una scienza, è l'arte di costruire ponti

John Dewey

Dalle **Indicazioni Nazionali**:

“...il “fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un’opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l’uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita...”

“...alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l’autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi...”

Il curricolo del Circolo è finalizzato ai TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA da raggiungere alla fine della Scuola dell’Infanzia e della classe quinta della Scuola Primaria e previsti dalle Indicazioni Nazionali. Tali traguardi rappresentano per tutti i docenti un riferimento ineludibile. Gli obiettivi di apprendimento, organizzati in nuclei tematici e distesi in periodi didattici lunghi, individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Gli insegnanti li utilizzano adattandoli al contesto di riferimento, con una particolare attenzione alle specificità di ogni alunno. Alla luce di tutto questo, nell’organizzazione del curricolo, assumono una particolare rilevanza la progettazione del percorso e le scelte metodologiche.

“La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tenere conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

La progettazione il Circolo parte dall’analisi dei Bisogni dei bambini e delle Bambine.

In particolare dalle analisi della situazione iniziale stilate dai docenti nella presentazione delle classi sono emersi i seguenti bisogni

- Bisogno di movimento , bisogno di giocare
- Bisogno di fare e costruire, di disfare e ricostruire e di esplorare
- Bisogno di immaginazione, di creatività, di spazio, di tempo e di parola

- Bisogno di entrare in contatto con i propri desideri
- Bisogno di partecipare e di sperimentare ruoli diversi
- Bisogno di “ essere accolto e riconosciuto”
- Bisogno di comunicare , di esprimere i propri stati d’animo e di condividere
- Bisogno di relazione
- Bisogno di interazione
- Bisogno di comunità
- Bisogno di costruire la propria storia\identità
- Bisogno di dare senso alle esperienze
- Bisogno di rispondere a domande
- Bisogno di provare
- Bisogno di sbagliare e di collegarsi con le proprie fragilità
- Bisogno di dissentire
- Bisogno di regole
- Bisogno di silenzio

A partire dai bisogni emersi, il Circolo favorisce, attraverso la stretta collaborazione tra i docenti le seguenti scelte educativo-didattiche :

- La promozione fra i docenti al fine di attività significative nelle quali individuando trasversalità ed interconnessioni, le discipline si intreccino tra loro, evitando la frammentazione e la trattazione di argomenti lontani dall’esperienza degli alunni.

ESEMPI DI AZIONI POSSIBILI: laboratori di narrazione, letture collettive di un libro, giornate della matematica, giornate d’astronomia...

- La creazione, in classe, di un clima favorevole alla vita di relazione e agli scambi comunicativi attraverso pratiche conversazionali e dove un tempo disteso consenta agli alunni di vivere con serenità le proprie esperienze

ESEMPI DI AZIONI POSSIBILI: assemblee di classe, conversazioni a tema, organizzazione di giornate o pomeriggi di accoglienza di altri, preparazione di merende collettive o di festeggiamenti per occasioni particolari...

- La creazione di uno spazio che parli dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni

ESEMPI DI AZIONI POSSIBILI: bacheche e spazi murali per mostre a tema, cassetta della posta di classe o interclasse, ri-dare loro in forma scritta le conversazioni avvenute, sistemare l’aula variandola a seconda delle esigenze di lavoro...

- L’attenzione alla diversità come occasione di arricchimento culturale e didattico

ESEMPI DI AZIONI POSSIBILI: incontri con altre culture, con scuole di altri territori, con altre classi, con altri plessi, testimonianze personali...

- L’attenzione alle risorse del territorio, per conoscerlo e valorizzarlo

ESEMPI DI AZIONI POSSIBILI: collaborazioni con musicisti, artigiani e associazioni sportive, uscite e indagini su luoghi o monumenti particolari, partecipazione a iniziative culturali o ecologiche promosse dalle istituzioni o dalle associazioni, assemblee con genitori...

- Il rispetto e la valorizzazione delle intelligenze, dei ritmi, dei tempi personali, degli stili cognitivi di ogni alunno lavorando sull’imprevisto, sullo scarto, sul dettaglio, sull’errore

ESEMPI DI AZIONI POSSIBILI: progetti specifici, attività teatrali...

- La promozione di un'etica della responsabilità e di un'etica della cura del sé, degli altri e dell'ambiente

ESEMPI DI AZIONI POSSIBILI: concordare insieme regole di gestione di particolari momenti o spazi, occuparsi di uno spazio pubblico, riordinare le aule e i luoghi di uso comune, iniziare in classe la raccolta differenziata e semplici progetti di riciclo e riuso...

- La pratica dei campi di esperienza come "piste di lavoro" per organizzare le attività volte a promuovere le esperienze

ESEMPI DI AZIONI POSSIBILI: lasciare tracce di queste esperienze con mostre, diari di bordo o altri tipi di scrittura, momenti comunitari...

- La valorizzazione del corpo nelle dimensioni esistenziale, emozionale e relazionale

ESEMPI DI AZIONI POSSIBILI: organizzazione di momenti conviviali di classe, con più classi, con altri plessi, con la cittadinanza, attivazione di esperienze laboratoriali di musica, teatro, ceramica...

- L'attivazione di esperienze di ricerca-azione

ESEMPI DI AZIONI POSSIBILI: laboratori tra insegnanti, anche di ordini diversi, collegamento con altri contesti educativi come altre scuole o organizzazioni di cooperazione educativa, laboratorio di informatica...

- La pratica di una forma di interazione priva di pregiudizi che permetta l'inclusione e lo scambio tenendo ben presente che l'educazione interculturale deve stare dentro le discipline e i Campi di Esperienza poiché riguarda tutti gli insegnamenti, tutti gli insegnanti, tutte le alunne e gli alunni, per dare vita ad una scuola che sia un luogo dove si parte:

- dalla conoscenza dei bambini
- dalla relazione con le famiglie
- dall'esperienza
- dai saperi
- dalla cultura di ciascuno

per elaborare un nuovo sapere che favorisca l'ascolto di nuove storie per accompagnare i cambiamenti della comunità.

In questa ottica è stata pensata la proposta per l'attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica (come previsto dalla normativa, per gli alunni della scuola Primaria). Il Collegio dei Docenti ha elaborato un percorso interculturale con le relative attività formative dal titolo **STORIE DAL MONDO**, progetti di narrazione e scoperta delle usanze, della storia, dei riti, delle feste, dei calendari di altre culture attraverso:

- letture e conversazioni
- video e approfondimenti
- produzione di testi e calcoli con basi diverse
- itinerari di ricerca e consolidamento
-

Ogni plesso articola il proprio progetto sviluppando le sezioni che ritiene più in sintonia con i bisogni dei bambini che frequentano queste attività in maniera congrua con le relative risorse di organico.

La proposta per l'attività alternativa viene attivata qualora non risultino necessarie particolari attività di potenziamento della lingua Italiana o dell'ambito matematico-scientifico

4b. Percorso di Cittadinanza

Il percorso di Cittadinanza del Primo Circolo Didattico di Gubbio è basato sulle Indicazioni nazionali in particolare:

- Insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza – l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa superando la frammentazione delle discipline e integrandole in nuovi quadri d'insieme
- Promuovere i saperi di un nuovo umanesimo: capacità di comprendere le implicazioni degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie, capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze, capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento
- Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (degrado ambientale, caos climatico, crisi energetiche, distribuzione ineguale delle risorse, salute e malattia, incontro e confronto di culture e religioni, dilemmi bioetici, ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture
- Tiene conto di un quadro di riferimento più generale nella sua dimensione diacronica e sincronica:

Competenze chiave di cittadinanza (Unione Europea)

- 1- Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione
- 2- Comunicazione in lingue straniere
- 3- Competenza matematica
- 4- Competenze di base in campo scientifico e tecnologico
- 5- Competenza digitale
- 6- Imparare ad imparare
- 7- Competenze sociali e civiche
- 8- Senso di iniziativa e imprenditorialità
- 9- Consapevolezza ed espressione culturale

Competenze chiave di cittadinanza (Miur 2007)

- 1- Imparare ad imparare
- 2- Progettare
- 3- Comunicare
- 4- Collaborare e partecipare
- 5- Agire in modo autonomo e responsabile
- 6- Risolvere problemi
- 7- Individuare collegamenti e relazioni
- 8- Acquisire e interpretare le informazioni

I quattro assi culturali

I QUATTRO ASSI CULTURALI da cui desumere le COMPETENZE DI BASE TRASVERSALI (cfr. CM 3/2015):

- -asse dei linguaggi
- -asse matematico
- -asse scientifico-tecnologico
- -asse storico-sociale

Raccomandazioni U.E. 2018

Nuove competenze chiave

1. competenza alfabetica funzionale	Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene .
2. competenza multilinguistica	Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi .
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;	<p>La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.</p> <p>La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino</p>
4. competenza digitale;	La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico .
5. competenza personale, sociale e capacità di	La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire

imparare a imparare;	efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.
6. competenza in materia di cittadinanza;	La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. (...) Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società
7. competenza imprenditoriale;	La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. (...)Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui

Il Circolo ha enucleato le competenze trasversali del punto successivo calibrandole su queste europee; tra parentesi, dopo ognuna, sono indicati i numeri che fanno riferimento a ciascuna delle sopraelencate nuove competenze chiave. .

4.b 1Competenze trasversali del Primo Circolo Didattico di Gubbio

Competenze trasversali Scuola dell'Infanzia

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. (1.)
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. (1.)
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione.(1.)
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.(3. 4.)
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.(1. 3. 4.)
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.(5. 6. 7. 8.)
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. (1. 5. 6. 7. 8.)
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. (1: 5. 6. 7. 8.)
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.(1. 5. 6. 7. 8.)
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. (1. 5. 6. 7. 8.)
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. (1. 5. 6. 7. 8.)
- È sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze. (1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8.)

Competenze trasversali Scuola Primaria - classi I, II, III

- 1-Acquisizione di una padronanza della lingua italiana tale da consentire di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare alcuni registri linguistici appropriati a situazioni diverse. (1. 5. 8.)
- 2-Capacità di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana di classe. (1. 2. 5. 6.)
- 3-Capacità di utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per tentare di trovare e provare a giustificare soluzioni a problemi reali. (1. 3. 4. 5. 6. 7. 8.)
- 4-Utilizzo delle tecnologie proposte in contesti comunicativi concreti per desumere dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi. (1. 3. 4. 5. 6. 7. 8.)
- 5- Orientamento nello spazio e nel tempo; inizio di osservazione, descrizione e attribuzione di significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. (1. 3. 4. 5. 6. 7. 8.)
- 6-Primi passi nella formazione di un patrimonio di conoscenze e nozioni di base e tentativi di connessione tra tali informazioni. (1. 3. 4. 5. 6. 7. 8.)
- 7-Utilizzo degli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per un primo approccio alle diverse identità e tradizioni culturali e religiose. (1. 2. 5. 6. 7. 8.)
- 8-Espressione negli ambiti motori, musicali e artistici congeniali, in relazione alle proprie potenzialità. (1. 5. 6. 8.)

- 9-Dimostrazione di originalità e di spirito di iniziativa; capacità di produrre semplici manufatti e avvio alla realizzazione di semplici progetti. (1. 3. 4. 5. 6. 7. 8.)
- 10-Prima percezione delle proprie potenzialità e dei propri limiti. (1. 5. 6. 8.)
- 11-Impegno nel portare a compimento il lavoro iniziato da soli o insieme ad altri. (5. 6.)
- 12-Rispetto delle regole condivise, collaborazione con gli altri per la costruzione di una buona atmosfera e di un ambiente idoneo alla vita in comune, assunzione di compiti o consegne. Capacità di chiedere aiuto quando ci si trova in difficoltà e capacità di rispondere a richieste di aiuto. (1. 5. 6.)
- 13- Cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come approccio a un sano e corretto stile di vita. (5. 6.)

4Competenze trasversali Scuola Primaria - classi IV e V

- 1-Acquisizione di una padronanza della lingua italiana tale da consentire di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato a situazioni diverse. (1. 5. 8.)
- 2-Capacità di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana di classe. (1. 2. 5. 6.)
- 3-Capacità di utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. (1. 3. 4. 5. 6. 7. 8.)
- 4-Utilizzo delle tecnologie proposte in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi. (1. 3. 4. 5. 6. 7. 8.)
- 5- Orientamento nello spazio e nel tempo; osservazione, descrizione e attribuzione di significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. (1. 3. 4. 5. 6. 7. 8.)
- 6-Costruzione di un patrimonio di conoscenze e nozioni di base e capacità di ricercare ed organizzare nuove informazioni. (1. 3. 4. 5. 6. 7. 8.)
- 7-Utilizzo degli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità e tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.(1. 4. 5. 6. 7. 8.)
- 8-Espresione negli ambiti motori, musicali e artistici congeniali, in relazione alle proprie potenzialità. (1. 5. 6. 8.)
- 9-Dimostrazione di originalità e di spirito di iniziativa; capacità di realizzare semplici progetti.(1. 3. 4. 5. 6. 7. 8.)
- 10- Consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. (1. 5. 6. 8.)
- 11-Impegno nel portare a compimento il lavoro iniziato da soli o insieme ad altri. (5. 6.)
- 12-Rispetto delle regole condivise, collaborazione con gli altri per la costruzione del bene comune, assunzione di responsabilità, capacità di chiedere aiuto quando ci si trova in difficoltà e capacità di rispondere a richieste di aiuto. (1. 5. 6.)
- 13-Capacità di cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come base di uno stile di vita ecologico. (5. 6.)

Obiettivi di apprendimento relativi alle discipline

Si assumono gli obiettivi di apprendimento declinati per ciascuna disciplina nelle Indicazioni nazionali per il Curricolo

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze

Si assumono i Traguardi per lo sviluppo delle Competenze declinati Indicazioni nazionali per il Curricolo

Il Circolo è attualmente impegnato nella elaborazione del Curricolo che, partendo dalle Indicazioni Nazionali, sia in grado di rispondere ai bisogni formativi delle bambine e dei bambini che vivono in questa realtà territoriale.

4.c Azioni didattiche per il sostegno all'alunno

4.c.1 la Continuità

Nelle “Linee guida Nazionali per l’Orientamento Permanente” del 19/02/2014 si legge: “L’orientamento [...] si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l’ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.”

E ancora: “L’orientamento investe il processo globale di crescita della persona, si estende lungo tutto l’arco della vita, è presente nel processo educativo sin dalla scuola primaria ed è trasversale a tutte le discipline.”

L’Orientamento si attua attraverso tutte le attività che si svolgono a scuola e che hanno come finalità quella di mettere ciascun alunno in condizione di scoprire le proprie capacità, le proprie attitudini, i propri interessi.

Le Nuove Indicazioni per il Curricolo confermano che la scuola di base deve avere un impianto unitario. La stesura di un Curricolo verticale appare dunque l’urgenza primaria che il circolo deve affrontare per garantire un’effettiva continuità. Accanto a questo la “Collegialità di Progettazione” e la “Corresponsabilità nella realizzazione delle attività” devono essere assunti come principi su cui fondare la Continuità.

Il nostro circolo assume come principio pedagogico fondamentale la centralità dell’alunno nella sua globalità ed interezza di persona. L’esperienza di crescita di ciascun bambino deve essere intesa, dunque, come un percorso in continuità tra le diverse istituzioni educativo-formativo-scolastiche: dalla famiglia alla Scuola dell’Infanzia fino alla Scuola Primaria e agli ordini successivi.

La continuità educativa-didattica, nella sua continua evoluzione, si realizza quindi attraverso l’attuazione di significative proposte di raccordo tra i diversi ordini di scuola (continuità verticale) e le risorse umane, culturali, didattiche presenti nella famiglia e nel territorio (continuità orizzontale) per un unico progetto educativo fortemente condiviso.

Il progetto Continuità da una parte dovrà supportare il bambino nella scoperta-conoscenza della nuova realtà scolastica in cui dovrà inserirsi e dall’altra dovrà promuovere significative attività di apprendimento che rendono necessario l’incontro tra i vari ordini di scuola e la conoscenza reciproca delle metodologie, dei contenuti e dei linguaggi specifici.

Curare la Continuità Verticale significa, così, curare il passaggio degli alunni dalla scuola dell’infanzia alla scuola Primaria e da questa alla Secondaria di Primo Grado, prevenendo eventuali situazioni di disagio e insuccesso.

Con gli alunni

Scuola dell’infanzia - scuola primaria

- I bambini della scuola dell’infanzia saranno accolti presso la scuola primaria e accompagnati a visitare gli spazi. I bambini realizzeranno un’attività in collaborazione, generalmente sul filo conduttore di una narrazione. Si condurrà un laboratorio di esperienze grafico-pittoriche, motorie, musicali, informatiche, volto a lasciare “tracce” di questo passaggio. Inoltre ogni plesso in autonomia, tenendo conto delle specifiche situazioni, potrà adattare il percorso e prevedere anche ulteriori momenti di raccordo con la partecipazione ad eventi comuni.

Scuola primaria scuola - secondaria di primo grado

- Sono previste azioni didattiche, visite, questionari, collaborazioni che verranno ratificate in un prossimo protocollo di intesa.

Metodologia della formazione

- Creare occasioni d'incontro e attività laboratoriali tra docenti per confrontarsi, condividere e approfondire temi, problemi
- Promuovere incontri tra docenti per concordare un sistema comune di verifica e valutazione delle strategie di insegnamento in relazione al raggiungimento delle abilità previste
- Individuare modalità di accoglienza, di interazione e di confronto con i genitori nel momento del passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Azioni

Tra insegnanti

Predisposizione durante l'anno di incontri e attività in comune per:

- Conoscersi e acquisire un linguaggio comune
- Provare metodologie attive
- Condividere aspettative, competenze di base e abilità imprescindibili
- Confrontarsi sulle valutazioni degli allievi, condividere i criteri valutativi e raccogliere dati e informazioni sugli alunni
- Progettare e verificare percorsi di "accoglienza"

4.c.2 Recupero e potenziamento competenze

Le azioni finalizzate al recupero, potenziamento e valorizzazione delle competenze disciplinari e trasversali individuate fra gli obiettivi prioritari adottati dal Primo Circolo Didattico di Gubbio² in coerenza con la Legge 107/2015, troveranno concreta realizzazione nell'ambito di attività e progetti che verranno individuati annualmente dai docenti e si articoleranno in specifici ambiti di intervento.

EMERGENZE EDUCATIVE individuate dai docenti

1. potenziare la comunicazione e l'espressività orale
2. potenziare l'autonomia e l'autostima
3. potenziare lo sviluppo delle competenze trasversali
4. favorire e sviluppare la capacità relazionale e i processi di integrazione
5. sviluppare e potenziare la capacità di risolvere le situazioni problematiche

POSSIBILI INIZIATIVE

1. attivare progetti specifici
2. promuovere e potenziare la formazione dei docenti
3. potenziare la didattica laboratoriale e a classi aperte

Articolazione del recupero e potenziamento

1) Attività di recupero, potenziamento e valorizzazione delle competenze

L'attività di recupero, potenziamento e valorizzazione delle competenze è finalizzata all'individualizzazione e/o personalizzazione degli interventi didattici attraverso la costituzione di piccoli gruppi, secondo le indicazioni metodologiche proposte nell'ambito della flessibilità didattica e organizzativa (vedi "5. La flessibilità didattica e organizzativa" a pag. 34)

Tale attività potrà avvalersi di apposita documentazione elaborata dai docenti nel corso del triennio di riferimento del Piano dell'Offerta Formativa e verrà sottoposta a monitoraggio

2) Gestione dell'attività alternativa alla Religione Cattolica

Le attività legate all'attività alternativa saranno gestite dall'insegnante di classe e dall'insegnante del gruppo di riferimento che, laddove non ritengano prioritario l'intervento di potenziamento linguistico e/o matematico scientifico, condivideranno il progetto messo in atto sull'intercultura, sull'integrazione o sul recupero delle competenze. Tali interventi saranno approntati, ove possibile, dall'insegnante che è in presenza con la Religione Cattolica

3) Azioni per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri

- attivazione protocollo di inserimento alunni stranieri
- costituzione di un ventaglio di prove per il bilancio delle competenze
- istituzione di una commissione per mettere in atto le prove e decidere l'inserimento nel gruppo classe più appropriato
- eventuale progettazione di un percorso di avvicinamento e mediazione linguistica nella fase iniziale.

² vedi "2.b Obiettivi prioritari individuati e adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge 107/2015" a pag. 16

4.c.3 Azioni per alunni con bisogni educativi speciali

L'inclusione

“I diversi non sono più diversi dagli uguali di quanto gli uguali non siano diversi tra loro” .

G. Cottoni

Particolare rilevanza all'interno della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica viene conferita alla nozione di inclusione. Come si evince anche dall'attuale dibattito pedagogico e culturale la scuola intende divenire sempre più inclusiva rispetto a quei bisogni educativi che vengono definiti speciali proprio perché non sono solo strettamente legati alla specificità del deficit o dell'handicap dell'allievo. Il nostro Circolo Didattico, pur essendo il più piccolo, rispetto agli altri presenti nel territorio comunale, per il numero di alunni frequentanti, accoglie molti alunni portatori di bisogni educativi speciali.

Nelle nostre classi e sezioni, oltre a bambini che presentano disabilità certificate in base alla legge 104/92 per i quali viene elaborato un Piano Educativo Individualizzato, ci sono allievi che presentano Disturbi Evolutivi Specifici (DSA o ADHD) e che necessitano di interventi adeguati, programmati attraverso una progettualità condivisa (Piano Didattico Personalizzato) e la predisposizione di relativi strumenti compensativi o misure dispensative. Particolare attenzione educativa, inoltre nel nostro lavoro quotidiano, deve essere posta verso tutti quei bambini che vivono una condizione di svantaggio (socio-economico, linguistico e/o culturale) a causa di molteplici eventi (esperienza immigratoria, riferimenti culturali differenti...).

Pensare, progettare e realizzare una scuola inclusiva di Bisogni Educativi Speciali di cui l'alunno può essere portatore dovrebbe necessariamente far riferimento ad una didattica speciale, ossia inclusiva, che edifichi percorsi intorno ad una pluralità di esigenze formative. I percorsi di inclusione sono svolti in stretto rapporto con famiglie, Centro Infanzia di Gubbio e soggetti esterni certificati per gli screening sui Disturbi Specifici di Apprendimento.

Nell'ambito dell'inclusione riveste particolare importanza il Progetto per una individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento, come previsto dalla Legge 170/10 (realizzato, previ accordi e in presenza di finanziamenti specifici, nelle classi prime e seconde, da Usl Umbria). Tale progetto intende monitorare il processo di apprendimento della lettura e scrittura di tutti gli scolari nelle sue prime fasi. Ciò mira ad organizzare attività di supporto all'acquisizione di abilità legate alla fase alfabetica anche attraverso percorsi formativi rivolti ai docenti e a creare una rete informativa rivolta alle famiglie (Sportelli di informazione per docenti e genitori).

Per gli alunni non italofofoni, neo arrivati e non, sono previsti Progetti di integrazione usufruendo dei finanziamenti dedicati e partecipando ai bandi di Regione e MIUR/USR. Nell'inclusione rientrano anche i Progetti di Istruzione Domiciliare, deliberati dal Collegio dei Docenti per gli alunni aventi diritto. Il Piano Annuale dell'Inclusione, aggiornato alla situazione attuale, diventa parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa ed è agli atti dell'Istituzione Scolastica.

Cosa significa operare per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Far tesoro della diversità e l'originalità di ciascuno affinché ogni bambino possa considerare ed esprimere il meglio di sé
- Valorizzare la pluralità di intelligenze, di stili d'apprendimento e ritmi per stare bene a scuola

- Non considerare le diversità come un'idea statica in quanto la scuola e la composizione del gruppo-classe sono in costante e continuo cambiamento
- Promuovere l'esigenza di una programmazione congiunta e di un continuo confronto fra insegnanti curricolari, di sostegno e terapisti alla ricerca di punti di contatto tra programmazione curricolare, esigenze formative e percorsi abilitativi
- Sviluppare la possibilità di avvicinare gli obiettivi didattici alla cultura del compito vissuta in classe/sezione
- Svolgere attività personalizzate all'interno o all'esterno della classe credendo che l'attività di insegnamento uno ad uno fuori dalla classe debba essere programmata in base all'estrema importanza dell'obiettivo perseguito (ogni docente inclusivo è in grado di valutare i rischi connessi al percorso educativo separato in relazione ai benefici ottenuti).

Linee operative condivise per creare un clima inclusivo di ogni esigenza formativa.

- Accogliere l'alunno, il suo mondo esperienziale e la sua famiglia
- Riconoscere la diversità come occasione unica di arricchimento per valorizzare ogni singola persona nella comunità
- Sostenere la motivazione all'apprendere per potenziare ed accrescere la fiducia di ogni allievo verso le proprie capacità
- Abbassare il livello di competitività all'interno del gruppo-classe o sezione
- Stimolare il senso di appartenenza al gruppo
- Creare delle occasioni di vicinanza e di lavoro comune
- Lavorare sulle competenze pro sociali e sulla valorizzazione positiva degli altri.

Metodologie e Strategie didattiche per creare un clima inclusivo.

Le metodologie e le strategie fanno riferimento sia ad azioni orientate all'accrescimento delle potenzialità di sviluppo dell'allievo attraverso la facilitazione diretta del docente (personalizzazione della programmazione curricolare) sia a quelle relative al contesto d'apprendimento.

Approccio metodologico orientato al contesto:

- Tutoring (tutor e tutoring) I compagni di classe rappresentano sicuramente una risorsa per facilitare l'apprendimento
- Apprendimento cooperativo (interdipendenza positiva degli allievi) Gli studenti imparano in modo diverso e possono fungere da sostegno al proprio apprendimento e a quello dei loro coetanei
- Problem solving interpersonale . La scuola è un ambiente comune e sociale che incide sull'autostima degli studenti e sul loro potenziale di apprendimento
- Didattica Laboratoriale .Il laboratorio pone come protagonista attivo delle proprie conoscenze il bambino che attraverso il fare costruisce il proprio sapere e lo condivide con gli altri sperimentatori in situazione.
- Esperienze para-teatrali. Percorsi e attività che prendono in prestito dal teatro tecniche, esercizi, giochi da eseguire in contesti motivanti e con pre-testi che rimandano al mondo emotivo dei bambini.

Approccio metodologico orientato sul soggetto:

- Tecnologie multimediali. LIM, computer, notebook e software specifici esercitativi o riabilitativi possono essere utilizzati come ausili per facilitare il percorso d'apprendimento degli obiettivi educativi.
- Fading, modeling e shaping. Strategie di facilitazione dell'apprendimento che fanno riferimento ad un approccio comportamentale e sono utilizzate soprattutto in relazione agli itinerari personalizzati (non separati) all'interno della programmazione curricolare.

5. La flessibilità didattica e organizzativa

La Legge 13 LUGLIO 2015 N.107 intende disciplinare l'autonomia delle istituzioni scolastiche dotando le stesse delle risorse umane, materiali e finanziarie, nonché della flessibilità, necessarie a realizzare le proprie scelte formative e organizzative. In particolare, si prevede possibilità di attuare forme di flessibilità dell'autonomia didattica attraverso l'articolazione modulare del monte orario, il potenziamento del tempo scuola, la programmazione plurisettimanale dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe (art. 1, co. 1-4).

La flessibilità consente di articolare il rapporto tra docente e alunno in forme non rigide e, quindi, di modellare la didattica sui modi e sui tempi di apprendimento degli alunni per meglio realizzare, fra l'altro, gli obiettivi prioritari individuati e adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge 107/2015

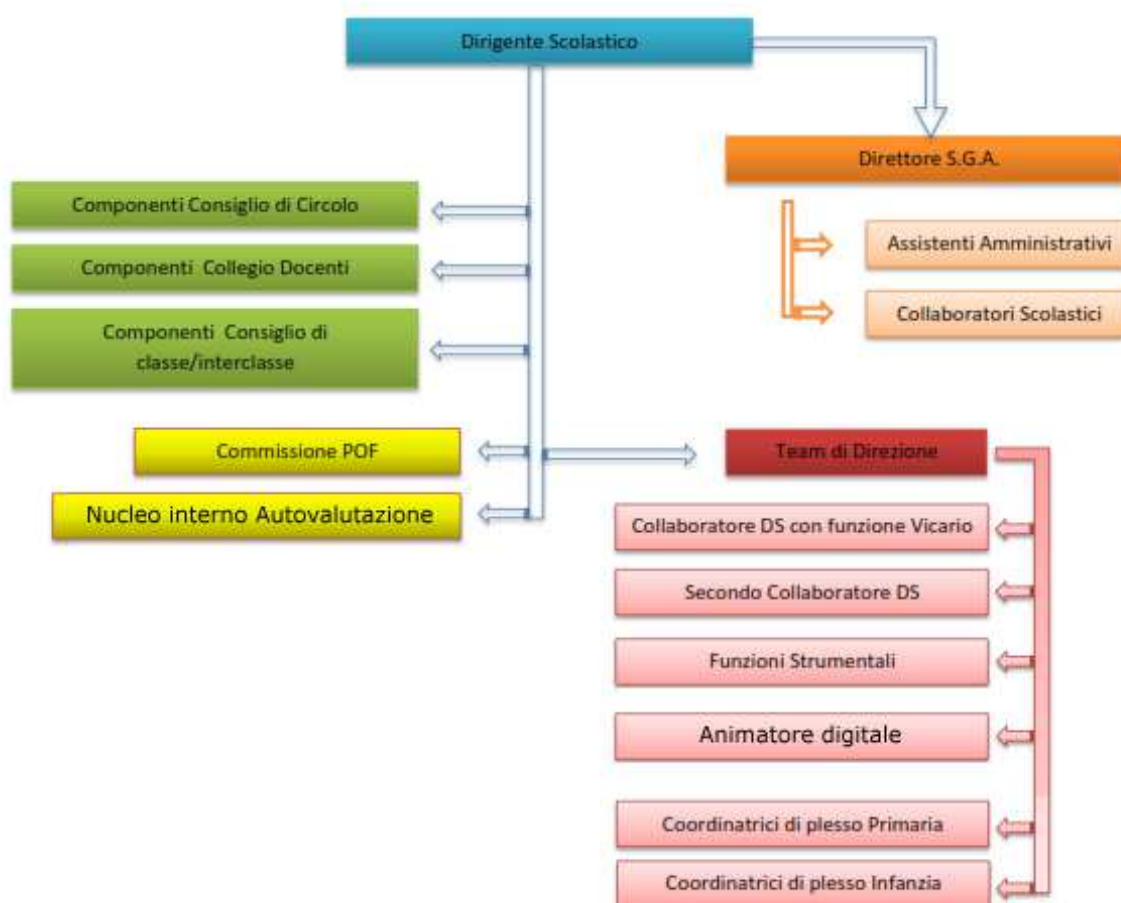
Le forme di flessibilità che la scuola potrà adottare sono:

- potenziamenti periodici di tempi scolastici per progetti particolari
- diverse articolazioni del gruppo classe o sezione, in particolare:
 - classi aperte per laboratori a tema
 - aggregati variabili per i primi periodi di scuola
 - gruppi di lavoro cooperativo su compiti di realtà
 - gruppi più grandi per le lezioni frontali
 - gruppi più piccoli per le esercitazioni, il sostegno, il recupero, l'approfondimento
 - gruppi temporanei di livello e/o di riallineamento
 - gruppi di laboratorio pluridisciplinare
 - gruppi per le discipline opzionali e/o facoltative

6. Risorse umane: l'organico dell'Autonomia

6.a Organigramma

L'organizzazione e i compiti delle diverse figure sono fondamentali per garantire il raccordo e il coordinamento di tutte le azioni e dei processi. Tuttavia, resta centrale il ruolo di ogni singolo elemento che opera nella scuola: ognuno, insegnanti, personale amministrativo, collaboratori scolastici, Direttore dei Servizi e Dirigente, ha il compito di muoversi nell'unica direzione possibile, ovvero il successo formativo di ogni singolo alunno



6.b Risorse umane: l'organico dell'Autonomia

6.b.1 Organico funzionale

Organico curricolare: I posti comuni sono quelli necessari per coprire, senza residui, le ore di insegnamento curricolare, secondo i piani didattici

Infanzia numero sezioni nr. 8 a.s. 2015/2016

<i>Docenti</i>	16
<i>Docenti IRC</i>	1

<i>Plesso</i>	<i>Sezioni attuali</i>	<i>Previsione per 2 anni</i>
<i>Fassia</i>	1	2
<i>Scorcello</i>	2	2
<i>Semonte</i>	2	2
<i>Matteotti</i>	3	4
TOTALE	8	10

Infanzia organico funzionale Pof triennale nr. sezioni 10

<i>Docenti</i>	20
<i>Docenti IRC</i>	1

Scuola Primaria numero classi nr. 27

<i>Docenti</i>	41
<i>Docenti IRC</i>	3
<i>Docenti Lingua Inglese</i>	2

<i>Plesso</i>	<i>Classi attuali</i>	<i>Previsione per 3 anni</i>
<i>Matteotti Tempo Pieno</i>	5	5
<i>Matteotti Moduli</i>	8	10
<i>Cipolletto</i>	4	5
<i>Scorcello</i>	5	5
<i>Semonte</i>	5	5
TOTALE	27	30

Primaria organico funzionale Pof triennale nr. classi 30

<i>Docenti</i>	44
<i>Docenti IRC</i>	3
<i>Docenti Lingua Inglese</i>	2

Organico di sostegno Infanzia/Primaria

<i>Docenti sostegno a.s. 2015/2016</i>	14
--	----

Organico di potenziamento richiesto / utilizzato

Unità di personale in organico di potenziamento secondo a.s.2015-2016: **4**

22 ore x 33 settimane = 726 ore per ogni posto di potenziamento

Docenti	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Progetti	Progetti/attività	Ore totali utilizzo
1. Docente per T.P.	726	363	363			726
2. docente Moduli sede centrale	726		363	363	Progetto "Potenziamento"	726
3. docente Moduli plesso Scorcello	726		363	363	Progetto "Potenziamento"	726
4. docente Moduli plesso Semonte	726		363	363	Progetto "Potenziamento"	726
5. docente Moduli plesso Cipolletto	726		363	363	Progetto "Potenziamento"	726
6. docente Moduli	726		363	363	Piano di miglioramento	726
TOTALE	4356	363	2178	1815		4356

Personale ATA

<i>DSGA</i>	<i>assistenti amministrativi</i>	<i>collaboratori scolastici</i>
1	3	14

Collaboratori scolastici esterni

La scuola per far fronte alla vigilanza e alle pulizie ricorre con autorizzazione da parte USR dell'Umbria a **una** unità EX LSU per un totale di 9 ore settimanali di vigilanza e la pulizia del piano terra della scuola primaria Matteotti

Funzioni

Dirigente scolastico

<p style="text-align: center;">Dirigente Scolastico</p>	<p>Il dirigente scolastico è il capo d'istituto, ha la responsabilità di guidare la scuola ed è garante del suo buon funzionamento, a norma dell'art. 25 del D.lgvo 165/2001:</p> <ul style="list-style-type: none">✚ assicura la gestione unitaria della scuola;✚ valorizza le risorse umane;✚ è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;✚ è responsabile dei risultati del servizio;✚ organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;✚ promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.✚ Il Dirigente Scolastico ha il compito di organizzare e controllare la vita scolastica, di coinvolgere gli studenti promuovendo la loro partecipazione attraverso i rappresentanti di classe. Inoltre promuove e favorisce i rapporti tra docenti, genitori ed alunni, tenendo conto dei principi ispiratori del PTOF.
<p>Obiettivi del Dirigente Scolastico previsti dalle norme contrattuali per la dirigenza:</p> <ul style="list-style-type: none">✚ cura la definizione del POF dell'Istituto al quale è assegnato e ne assicura la piena attuazione;✚ assicura il funzionamento generale della predetta Istituzione Scolastica entro il sistema di istruzione e formazione organizzando l'attività scolastica secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi scolastici formativi;✚ promuove e sviluppa l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;✚ garantisce il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati quali: il diritto di apprendimento degli alunni, la libertà di insegnamento dei docenti e la libertà di scelta educativa delle famiglie;✚ promuove tutte le iniziative e gli interventi utili a favorire il successo formativo degli alunni, tenuto conto delle diverse esigenze degli stessi concretamente rilevate;✚ cura il raccordo e l'interazione tra le componenti scolastiche;✚ promuove la collaborazione tra risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;✚ interagisce con gli Enti Locali ai sensi dell'art. 1, comma 1 del D.P.R. n. 275/99. <p>Nell'assicurare il perseguimento degli indicati obiettivi, la Dirigente disporrà azioni e comportamenti diretti a:</p> <ul style="list-style-type: none">✚ promuovere l'innalzamento della qualità dei processi formativi;✚ sostenere l'attività didattica, di ricerca, di sperimentazione, di sviluppo per contrastare la dispersione e gli abbandoni;✚ predisporre gli opportuni interventi per l'orientamento, il sostegno, il recupero e perseguire il successo formativo per tutti;✚ rafforzare i processi di applicazione e di sviluppo di tutti i principi e degli istituti dell'autonomia scolastica e della riforma dei nuovi ordinamenti (legge 53, D.L.vo 59, provvedimenti di attuazione);✚ concorre all'azione di autovalutazione e di valutazione esterna di sistema e degli apprendimenti degli studenti nella piena osservanza dei tempi e delle procedure stabilite dalle disposizioni vigenti. <p>Obiettivi fondamentali dell'organizzazione e della gestione da tenere ben presenti risultano:</p> <ul style="list-style-type: none">✚ adottare, nei termini e con le procedure stabilite dall'amministrazione, le decisioni e le comunicazioni	

necessarie alla regolare erogazione del servizio, alla formazione delle classi e dell'organico, al conferimento delle supplenze di propria competenza e alla stipula tempestiva dei relativi contratti evitando discontinuità e interruzioni nell'erogazione dei servizi;

- ✚ promuovere e coordinare le attività individuali e collegiali di inizio d'anno per la definizione del POF;
- ✚ provvedere alla contrattazione integrativa d'istituto;
- ✚ utilizzare risorse finanziarie secondo tempi e procedure rispondenti agli impegni assunti per il funzionamento e la realizzazione dei progetti;
- ✚ evitare indebite e ingiustificate giacenze di cassa;
- ✚ in maniera particolare perseguire in accordo con i soggetti e gli enti competenti, gli ulteriori obiettivi diretti a rendere e mantenere la scuola capace di favorire, in un clima sereno e sicuro, tutte le attività di educazione, formazione e istruzione;
- ✚ mantenere il decoro e la sicurezza dell'edificio scolastico;
- ✚ adottare interventi di prevenzione e disporre norme certe per contrastare fenomeni di devianza, di danneggiamento, di uso improprio dei beni e delle attrezzature;
- ✚ favorire le iniziative di educazione alla legalità e al benessere collettivo anche con il coinvolgimento delle famiglie.

Direttore Servizi Generali Amministrativi

D.S.G.A.	<p>Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale Ata, posto alle sue dirette dipendenze (come previsto dall'art. 25 comma 6 DLgs 165/2001)</p> <p>Formula, all'inizio dell'anno scolastico, una proposta di piano dell'attività inerente le modalità di svolgimento delle prestazioni del personale Ata. Il dirigente scolastico adotta il piano delle attività (art. 52 comma 3 Ccnl 2003).</p> <p>Previa definizione del Piano annuale delle attività del personale Ata, organizza autonomamente le attività, nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico, e attribuisce al personale Ata, sempre nell'ambito del piano delle attività contrattato tra dirigente e RSU, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario</p> <p>Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.</p> <p>Liquidazione competenze fondamentali ed accessorie personale docente ed ATA - Rilascio CUD - Pratiche INPDAP (mutui, piccoli prestiti...) - Emissione mandati di pagamento e Reversali d'incasso - predisposizione di dati per il bilancio di previsione e conto consuntivo - Rendicontazione progetti - Tenuta dei registri di C/Cp., Giornale di Cassa e Partitario delle entrate e delle spese - T.F.R. - Modello 770 - Dichiarazione IRAP - Modelli UNIEMENS e DMA - Gestione conguaglio contributivo e fiscale - Anagrafe delle prestazioni - Redazione contratti personale esterno e gestione e tenuta del relativo Registro- Pratiche azioni rivalsa datore di lavoro.</p> <p>Gestione patrimoniale, tenuta Registro degli Inventari e della contabilità di magazzino - predisposizione piano acquisti, richieste offerte e redazione prospetti comparativi - Emissione buoni d'ordine - Ricevimento merci - verifica della regolarità della fornitura - Predisposizione verbale di collaudo materiale inventariabile - Inventariazione beni - Gestione denunce furti e smarrimento - materiale didattico e di pulizia con il supporto dei C.S.. - Gestione Fattura Elettronica - Attivazione procedura di liquidazione della spesa di concerto con il settore amministrativo - Discarico inventariale- Richiesta CIG e DURC -. Gestione rapporti con il Comune per l'attività di manutenzione in Istituto.</p> <p>Supporto agli Uffici di segreteria nell'uso dei software in dotazione-</p>
----------	--

Organi collegiali

Consiglio di Circolo :

Costituito da 18 membri: 7 docenti, 2 rappresentanti del personale non docente, 8 rappresentanti dei genitori, Dirigente Scolastico

Il Consiglio di Circolo . Il presidente del Consiglio di Circolo è un rappresentante dei genitori.

Il Consiglio di Circolo ha potere deliberante per quanto concerne: l'adozione di un regolamento interno della scuola; le modalità di funzionamento della biblioteca; l'acquisto delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici; acquisto di materiale di consumo; definizione del calendario scolastico; criteri per la programmazione e l'attuazione di attività integrative, visite guidate, viaggi d'istruzione; promozione dei contatti con scuole e altre realtà territoriali; promozione di attività culturali, sportive o ricreative; criteri per la formazione delle classi e la formulazione dell'orario scolastico. Il Consiglio di Circolo è convocato dal presidente. Gli atti del Consiglio di Circolo sono pubblicati in apposito albo della scuola. Atti e verbali delle riunioni sono depositati presso la segreteria.

I membri del Consiglio restano in carica per tre anni;

All'interno del Consiglio di Circolo viene eletta una **Giunta esecutiva** composta da un docente, un non docente, due genitori, il Dirigente Scolastico, che la presiede, e il Dirigente dei Servizi Generali e Amministrativi della scuola.

Collegio dei Docenti:

79 DOCENTI

Il Collegio dei docenti è il centro motore, l'organismo principe delegato alla elaborazione delle linee fondamentali della vita didattica della scuola. E' composto dal Dirigente Scolastico e dal Personale docente in servizio nella scuola; è convocato ogni qual volta il Dirigente Scolastico ne ravvisa la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne fa richiesta.

Compiti annuali del collegio docenti sono:

- selezione delle Funzioni Strumentali, del Comitato di valutazione
- scelta delle commissioni di lavoro per l'elaborazione e l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa
- programmazione delle quaranta ore di attività collegiali "Piano delle attività"
- scelta dei criteri di attribuzione del Fondo di Istituto
- scelta delle modalità di intervento per recupero e sostegno
- approvazione della scelta dei libri di testo compiuta dai singoli Consigli di Interclasse
- approvazione del Piano di Aggiornamento

Organizzazione

Organizzazione didattica

L'area della didattica è presidiata dal **Dirigente Scolastico**

<p>Docente collaboratore del Dirigente Scolastico n.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti con le famiglie in relazione a casi problematici • Organizzazione prove INVALSI • Collaborazione per la sostituzione docenti assenti con i coordinatori di plesso e Uff Personale • Diffusione e custodia di circolari/comunicazioni interne al personale docente e non docente e controllo puntuale delle disposizioni di servizio • Collaborazione con i rappresentanti del servizio di prevenzione e sicurezza; Presidenza dei Consigli di interclasse/intersezione, in caso di impedimento o di assenza del Dirigente
<p>Coordinatori di Plesso</p>	<p>Gestione delle sostituzioni interne dei docenti in caso di assenze del personale docente dei singoli plessi Cura dei rapporti con la segreteria per la visione, diffusione e custodia di circolari/comunicazioni interne al personale docente e non docente e controllo puntuale delle disposizioni di servizio; Coordinamento stesura dell'orario delle lezioni Coordinamento delle attività del plesso in collaborazione con i gruppi di insegnamento e con le Funzioni Strumentali; Coordinamento dell'accoglienza in entrata alla scuola primaria per gli alunni e i genitori Collaborazione con i rappresentanti del servizio di prevenzione e sicurezza; Presidenza dei Consigli di interclasse/intersezione, in caso di impedimento o di assenza del Dirigente Tenuta dei verbali delle riunioni di Plesso</p>
<p>Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. PTOF e curricolo verticale 2. Formazione docenti 3. Inclusione e sostegno alunni 4. Innovazione metodologica-didattica attraverso le diverse tecnologie 5. Coordinamento infanzia e Continuità Infanzia-Primaria-Secondaria di Primo Grado
<p>Gruppo di Lavoro per l'Inclusione / BES</p>	<p>raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione, di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione, focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.</p>

Organizzazione amministrativa

<u>SEGRETERIA alunni</u>	Iscrizioni alunni - Gestione registro matricolare - Tenuta fascicoli documenti alunni - Richiesta e trasmissione documenti allievi - Gestione corrispondenza con le famiglie - Gestione statistiche inerenti gli alunni - Gestione pagelle, tabelloni scrutini - Certificazioni varie e tenuta registri - infortuni alunni – Adozione libri di testo - pratiche portatori di handicap , Controllo, verifica e monitoraggio delle assenze, Controllo uscite anticipate , Collaborazione con i docenti per le rilevazioni INVALSI Collaborazione con il DS, i docenti e il DSGA per quanto di propria competenza
<u>SEGRETERIA personale</u>	Stato giuridico del personale – Tenuta stato personale e fascicolo personale, trasmissione e richiesta documenti dipendenti, Certificazioni varie e tenuta del registro – Gestione infortuni del personale – decreti congedi ed aspettative - Atti per l’assunzione di personale docente e ATA di ruolo e n.d.r. – Tenuta e gestione del registro dei contratti delle supplenze brevi e saltuarie - movimenti del personale – graduatorie d’Istituto interne ed esterne - gestione delle cessazioni dal servizio a domanda/d’Ufficio – Organici – Ricostruzioni di carriera - cause di servizio - risoluzione del rapporto di lavoro (varie tipologie) – Istruzione e definizione pratiche di valutazione, ricongiunzione, computo e/o riscatto ai fini pensionistici e della buonuscita; Modelli 98 - Collaborazione con il DS e DSGA per quanto di propria competenza. Gestione delle assenze – Emissione decreti assenze – Rilevazioni assenze - Raccolta dati assemblee sindacali e scioperi e trasmissione a chi di pertinenza - Atti per l’assunzione di personale docente e ATA di ruolo e n.d.r. – Visite fiscali- Rilascio dichiarazioni e certificati di servizio– Archiviazione atti. Collaborazione con il DS e DSGA per quanto di propria competenza.
<u>SEGRETERIA PROTOCOLLO</u>	Gestione della posta in arrivo e partenza: protocollo e archiviazione. Pubblicazione atti vari all’Albo dell’Istituto Adempimenti connessi all’Ufficio di segreteria del DS (comunicazioni varie, circolari interne, ecc...) Supporto Amministrativo alle attività progettuali della scuola Incarichi docenti per visite guidate e viaggi di istruzione; Elezioni OO.CC. Scuola. Convocazioni Giunta Esecutiva, Consiglio di Circolo, R.S.U. d’Istituto. Collaborazione con il DS e DSGA per quanto di propria competenza.

7. Formazione Del Personale

Il Piano della Formazione del personale farà riferimento alle esigenze formative che emergeranno per la strutturazione ed implementazione dei progetti previsti nel Piano di Miglioramento e dal PNSD

8. Valutazione

8.a Valutazione apprendimenti degli alunni

Valutare significa “dare valore” è quindi imprescindibile, nel lavoro didattico, soffermarsi su quelle attività che contribuiscono a creare nelle bambine e nei bambini l’idea che ciò che loro fanno, dicono, pensano ABBIAMO VALORE, che sia importante, che sia degno di attenzione.

Nel percorso di valutazione, inoltre, particolare attenzione deve essere dedicata ad attività di AUTOVALUTAZIONE per avviare gli alunni

- a riconoscere i propri punti di forza e le proprie fragilità
- a prendere coscienza del proprio percorso formativo e dello stile cognitivo personale
- a diventare consapevoli di ciò che si sa e soprattutto di ciò che non si sa
- ad indagare i propri desideri e a riconoscere le proprie passioni

L’informazione sulla valutazione , verso i genitori degli alunni e verso gli alunni stessi , deve essere tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico; è , quindi, parte integrante della programmazione e strumento di regolazione continua del percorso di insegnamento-apprendimento

Avviene attraverso :

- l’osservazione sistematica
- la misurazione
- la comparazione e il giudizio.

Ci sono tre tipi di valutazione che vengono utilizzati dalla maggior parte dei docenti:

- Iniziale: realizzata nel momento di iniziare un itinerario formativo, individua le potenzialità e i bisogni al fine di orientare l’azione didattica.
- Formativa in itinere: tende a valutare globalmente la personalità dell’alunno ed è formulata in modo da esaltare soprattutto il “positivo”. Accompagna costantemente il processo didattico nel suo svolgersi.
- Sommativa finale: valuta globalmente le abilità e le competenze, tenendo conto del percorso dell’alunno e del livello di partenza
-

Particolare attenzione deve essere rivolta alla valutazione del processo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

In questo caso la valutazione è effettuata , nel rispetto della normativa vigente (DPR 122/2009) : in particolare per i DSA la L 170/2010, le Linee Guida per il Diritto allo Studio degli Alunni e degli Studenti con Disturbi Specifici dell’Apprendimento, i Piani Didattici Personalizzati . Per gli alunni diversamente abili la valutazione si effettua sulla base degli obiettivi esplicitati dal Piano Educativo Individualizzato, ai sensi della L.104/1992

La verifica dei processi di apprendimento

Viene effettuata periodicamente per il monitoraggio degli apprendimenti

E’ contestuale ai percorsi didattici realizzati ed accerta l’acquisizione di:

- conoscenze
- abilità

- competenze
-

attraverso strumenti specifici soggettivi ed oggettivi quali:

- Osservazione sistematica e occasionale
- Conversazioni
- Questionari
- Quesiti graduati a risposta chiusa ed aperta
- Scheda di profitto e di controllo
- Rappresentazioni grafiche (griglie, schemi...)
- Elaborati scritti
- Verbalizzazioni orali
- Attività ludiche
- Attività destrutturate.

Griglia di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Così come citano le Indicazioni per il curricolo: "...al termine della Scuola dell'Infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale". Il documento di passaggio Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria del Circolo individua traguardi di competenze in merito all'identità, l'autonomia, la cittadinanza, le competenze.

AUTONOMIA

Ha cura del proprio corpo * E' autonomo nelle operazioni di routine * Riconosce e tratta con cura il materiale proprio e quello della scuola * Si orienta e si muove autonomamente nello spazio (sezione-scuola) * Esprime autonomamente il proprio pensiero * Si organizza autonomamente in relazione a se stesso e agli altri * Ricerca soluzioni per risolvere problemi * Affronta con serenità situazioni nuove

IDENTITÀ

E' consapevole della propria identità (genere, età) * Sa collocarsi all'interno della propria realtà familiare, sociale, culturale * E' in grado di manifestare, controllare, gestire le proprie emozioni e stati d'animo * Riconosce e comprende i bisogni e le emozioni degli altri * Comunica in modo costruttivo e collaborativo con l'adulto * Collabora con i compagni nel gioco libero e nel lavoro strutturato * Conosce se stesso e dimostra di avere una buona autostima * E' consapevole delle proprie capacità e dei propri limiti * Sa chiedere aiuto

CITTADINANZA

Conosce e si impegna a rispettare le regole della convivenza a scuola * E' disponibile alle scelte riferite agli altri * Riconosce le diversità e si relaziona positivamente * Porta a termine e in modo autonomo e corretto gli incarichi assegnati dall'adulto * Rispetta l'ambiente naturale

COMPETENZE (trasversali ai campi di esperienza)

Autonomia-operatività:

Manifesta curiosità e spirito di osservazione * Comprende una consegna data e svolge il lavoro in modo del tutto autonomo e corretto * Organizza il proprio lavoro e lo porta a termine in modo accurato e completo

Capacità motorie - motricità fine:

E' consapevole della propria corporeità e delle proprie capacità motorie (potenziale comunicativo espressivo, coordinazione globale e segmentaria, rappresentazione) * Svolge attività di motricità fine con precisione (colora, ritaglia, infila ,traccia segni, impugna, ecc.)

Comunicazione:

Ascolta prestando attenzione * Interviene in modo pertinente durante le conversazioni * Racconta, narra, descrive situazioni ed esperienze vissute in successione logica * Comunica e si esprime con un lessico corretto ed appropriato * Sperimenta prime forme di lettura e scrittura spontanea * Si esprime in modo personale e creativamente

Logica:

Padroneggia situazioni di tipo logico in merito alla Seriazione, Classificazione, Quantificazione * Localizza nello spazio a livello verbale e grafico oggetti e persone * Si orienta nel tempo della vita quotidiana

A questi descrittori fa riferimento una griglia di passaggio dettagliata il cui criterio di valutazione è si-no-in parte.

Griglie per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Scuola primaria: griglia di corrispondenza giudizio-livello-voto		
GIUDIZIO DI PROFITTO in riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	Livello di profitto	Voto
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura; capacità di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle conoscenze e dei linguaggi di ambito in situazioni anche nuove; esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale.	OTTIMO	10
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle conoscenze e dei linguaggi di ambito in situazioni anche nuove; esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi.	DISTINTO	9
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura delle conoscenze e dei linguaggi di ambito in situazioni via, via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti critici, personali.	BUONO	8
Abilità adeguate di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle conoscenze e dei linguaggi di ambito, senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici.	DISCRETO	7
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle conoscenze e dei linguaggi di ambito senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata, seppur guidata	SUFFICIENTE	6
Gli obiettivi previsti dal percorso educativo e formativo non sono ancora pienamente raggiunti.		< 6

Scuola primaria: griglia di corrispondenza giudizio-livello-voto Classi IV – V

GIUDIZIO DI PROFITTO in riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	Livello di profitto	Voto
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura; capacità di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle conoscenze e dei linguaggi di ambito in situazioni anche nuove; esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale.	OTTIMO	10
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle conoscenze e dei linguaggi di ambito in situazioni anche nuove; esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi.	DISTINTO	9
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura delle conoscenze e dei linguaggi di ambito in situazioni via, via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti critici, personali.	BUONO	8
Abilità adeguate di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle conoscenze e dei linguaggi di ambito, senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici.	DISCRETO	7
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle conoscenze e dei linguaggi di ambito senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata, seppur guidata.	SUFFICIENTE	6
Gli obiettivi previsti dal percorso educativo e formativo non sono ancora pienamente raggiunti.		< 6

Certificazione delle competenze

In uscita dalla Scuola Primaria sarà rilasciata la certificazione delle competenze, secondo la normativa vigente.

La scuola e le famiglie

La sinergia tra scuola e famiglia è il fattore fondamentale per realizzare un percorso di crescita del bambino significativo ed armonioso. Per questo motivo la scuola propone un patto di Corresponsabilità che impegna reciprocamente insegnanti e genitori a

Insegnanti	Genitori
<ul style="list-style-type: none">❖ Fornire agli alunni un ambiente sicuro e sereno e creare nella classe un clima positivo e favorevole agli apprendimenti;❖ Esplicitare le scelte metodologiche e didattiche del curricolo.❖ Progettare e realizzare attività e percorsi didattici adeguati agli alunni e concordati con gli altri docenti;❖ Graduare collegialmente il carico di impegni e dei compiti;❖ Collaborare con la famiglia per trovare strategie educative comuni;❖ Informare i genitori sui progressi dei loro figli o su eventuali difficoltà riscontrate;❖ Chiedere la collaborazione della famiglia per affrontare tempestivamente problemi relativi al comportamento o al rendimento dell'alunno;❖ Essere rispettati nella pianificazione e nello svolgimento del proprio lavoro;❖ Essere informati su eventuali disagi o problemi, anche extrascolastici, che possono ostacolare il percorso scolastico degli alunni	<ul style="list-style-type: none">❖ Assicurare fiducia agli insegnanti ed alla scuola come istituzione;❖ Partecipare alla vita della scuola nei modi e nei tempi stabiliti;❖ Collaborare nel rispetto delle regole stabilite dalla scuola;❖ Ricevere aiuti e consigli per risolvere eventuali situazioni di disagio o conflitto.❖ Accettare possibili richiami disciplinari nella convinzione che siano adottati in funzione preventiva nell'interesse dell'alunno;❖ Valorizzare e rispettare i figli nella loro personalità e originalità e nel loro bisogno di autonomia e indipendenza;❖ Parlare con i figli e informarsi delle esperienze scolastiche;❖ Seguire, orientare, rassicurare ed ascoltare i propri figli;❖ Riconoscere i limiti e le debolezze ed affrontare con spirito costruttivo la valutazione degli insegnanti;❖ Essere informati sulle scelte culturali e metodologico - didattiche del curricolo del Circolo chiedere per i propri figli un ambiente sicuro e sereno❖ Conoscere le opportunità educative offerte dalla scuola❖ Essere informati sul processo di apprendimento e sul comportamento del proprio figli.

Questo Patto Formativo verrà consegnato ai genitori all'inizio di ogni anno scolastico.
I rapporti tra Scuola e Famiglia si svolgono attraverso:

- Gli Organismi Istituzionali:

Consiglio di Circolo

Consiglio di Interclasse

Consiglio di Intersezione;

- informazioni pubblicate nel sito internet (www.primocircologubbio.it)
- Assemblee con i genitori di sezione, di classe e di plesso
- Colloqui individuali (uno per quadrimestre)
- Consegna del documento di valutazione dei processi di apprendimento quadrimestrale e finale
- Ogni volta che se ne ravvisi la necessità da parte di una delle componenti

8.b Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento

Valutare il comportamento significa assumere uno dei compiti istituzionali della scuola, ovvero attuare principi e procedure che aiutino l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità. Un cittadino che comprende che le regole sono necessarie e che devono essere condivise, ma anche un cittadino cosciente che talvolta alcune regole possono essere cambiate se non corrispondono a una buona idea di giustizia.

Il voto di comportamento si stabilisce in base all'acquisizione o meno di queste competenze di cittadinanza da osservare in rapporto alle relazioni che gli alunni hanno rispetto a se stessi, agli altri e all'ambiente.

I criteri di valutazione sono legati alla frequenza delle lezioni e alla modalità di interazione con i compagni, con i docenti e con il contesto educativo. Gli elementi nella valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico sono:

- interesse e impegno nella partecipazione alle proposte didattiche;
- collaborazione verso compagni e adulti;
- autonomia e senso critico
- capacità di mettere in atto strategie diverse in situazioni diverse
- rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico e del patto educativo per gli aspetti di loro pertinenza

La valutazione del comportamento degli alunni di scuola primaria è espressa in forma di giudizio sintetico articolato negli indicatori ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, in corrispondenza dei quali vi sono livelli di riferimento individuati dalla seguente Tabella.

GRIGLIA DESCRITTORI COMPORTAMENTO	
Descrittore	Giudizio
Rispetta le regole convenute. Porta a termine gli impegni presi. Ha cura delle proprie cose e le gestisce con ordine. E' responsabile ed autonomo nel lavoro scolastico. Svolge con regolarità i compiti a casa. Ha relazioni positive con i compagni. Ha un atteggiamento collaborativi e sa organizzarsi nel lavoro di gruppo. Sa adeguare il proprio comportamento a situazioni diverse. Sa muovere critiche pertinenti suffragate da motivazioni coerenti	OTTIMO
Solitamente rispetta le regole convenute. Porta a termine gli impegni presi. Ha cura delle proprie cose e le sa gestire. E' responsabile ed autonomo nel lavoro scolastico. Svolge con buona regolarità i compiti a casa. Ha relazioni positive con i compagni. Sa collaborare nel lavoro di gruppo. Generalmente sa adeguare il proprio comportamento alle diverse situazioni. Muove critiche di solito pertinenti.	DISTINTO
Non sempre rispetta le regole convenute. A volte non rispetta gli impegni presi. Deve avere maggiore cura delle proprie cose e le deve gestire in modo più razionale. Nel lavoro scolastico va seguito e stimolato. Non sempre svolge i compiti assegnati per casa. Generalmente ha buoni rapporti con i compagni. Nel lavoro di gruppo è poco propositivo e va guidato. Non sempre sa adeguare spontaneamente il proprio comportamento alle diverse situazioni. Muove critiche non sempre pertinenti.	BUONO
Fatica a rispettare le regole convenute e a portare a termine gli impegni presi. Tende ad essere disordinato e non ha cura del proprio materiale. Nel lavoro scolastico va costantemente stimolato e controllato. Non ha ancora raggiunto un livello di autonomia accettabile. Spesso non svolge i compiti assegnati per casa. Con i compagni ha rapporti spesso conflittuali e di contrapposizione. Nel lavoro di gruppo fatica a dare un contributo significativo e spesso disturba il lavoro degli altri. Non sa ancora adeguare il proprio comportamento alle diverse situazioni. Difficilmente esprime pareri critici	DISCRETO
Mostra serie difficoltà nel rispetto delle regole convenute. Non sa gestire il proprio materiale e difficilmente sa portare a termine il lavoro scolastico. Spesso non esegue i compiti assegnati per casa. Non riesce a svolgere nessun compito in autonomia. Nel lavoro scolastico deve essere seguito costantemente, stimolato e incoraggiato per avere risultati minimi. Con i compagni ha serie difficoltà di relazione. Nel lavoro di gruppo è sempre gregario e spesso disturba il lavoro degli altri. Non è in grado di adeguare il proprio comportamento alle diverse situazioni	SUFFICIENTE

8.c Valutazione e monitoraggio

L'attività progettuale di una istituzione scolastica rappresenta l'espressione principale della sua identità e della sua autonomia ed è finalizzata alla realizzazione della sua peculiare offerta formativa. Per questo motivo, data la rilevanza delle azioni poste in essere dalle specifiche attività previste dai piani progettuali, ogni progetto deve essere sottoposto ad un sistema di verifica e valutazione dei risultati ottenuti, attraverso un sistema di monitoraggio. Possiamo definire il "monitoraggio" come un'azione costante di osservazione e controllo di un fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati e informazioni utili per correggere (o confermare) i processi in atto e per migliorarne, se opportuno, gli esiti. Il monitoraggio non coincide con la valutazione, se intesa in termini certificativi e sommativi, ma potrebbe essere associata al concetto di valutazione formativa (applicata a fenomeni istituzionali), cioè ad un controllo finalizzato al miglioramento (G. Cerini). Un sistema di monitoraggio per la valutazione dei progetti ne facilita la gestione e la possibilità delle correzioni in itinere, aumentandone i livelli di efficacia ed efficienza. Per poter fare questo deve soddisfare una serie di condizioni: deve essere strutturato nella fase iniziale del progetto, intorno a un gruppo di indicatori controllabili in maniera oggettiva. Deve essere organizzato, inoltre, in considerazione dei momenti critici del progetto in modo da garantirne il controllo, assicurando nel contempo la partecipazione di tutti gli attori coinvolti. Un controllo di questa natura (controllo di gestione), non è né preventivo né successivo. Esso non "va alla ricerca di atti o comportamenti negativi da impedire o da sanzionare, ma è finalizzato a individuare comportamenti positivi da incentivare o promuovere, perché possano essere efficacemente raggiunti gli obiettivi prefissati" (S. Auriemma). In questa prospettiva "qualitativa" il monitoraggio si caratterizza soprattutto come un processo di ricerca (indagine, diagnosi, check-up), di documentazione (e quindi di memoria, di storicizzazione, di ricostruzione, di narrazione), ma anche di decisione (cioè di scelta "avvertita" tra più opzioni, di correzione delle aree "critiche").

L'azione di monitoraggio

L'azione di monitoraggio avviene secondo le seguenti modalità:

1. osservazione diretta delle attività da parte dei responsabili
2. colloqui formali ed informali con gli attori coinvolti
3. somministrazione di strumenti opportunamente strutturati

I primi due punti rappresentano una forma "empirica" e indiretta di monitoraggio, finalizzata alla definizione di quadro generale di valutazione. Il terzo punto, invece, rappresenta la modalità diretta di monitoraggio in grado di fornire elementi oggettivi e comparabili per una reale valutazione in termini di produttività dell'intervento e della sua valenza formativa.

Le tappe attraverso le quali si realizza un'azione diretta di monitoraggio sono le seguenti:

- a) la messa a punto degli strumenti e delle procedure necessarie per la rilevazione dei dati e delle informazioni relative al progetto o attività oggetto del monitoraggio (griglie di osservazione, schede di rilevazione dati, questionari, test, focus group, tracce per la conduzione di interviste; modulistica varia);
- b) l'acquisizione dei dati e delle informazioni stesse; l'organizzazione dei dati e delle informazioni raccolte; il confronto tra quanto rilevato e il riferimento programmatico progettuale (anche con il supporto di specifiche schede di confronto) (G. Tortorici)

Le fasi dell'azione di monitoraggio

1) fase iniziale

- 1.1) Elaborazione del questionario iniziale in base alle aspettative dei vari partecipanti al progetto.
- 1.2) Elaborazione di eventuali schede di rilevazione per l'acquisizione di informazioni iniziali
- 1.3) Somministrazione dei modelli predisposti, compilati in forma anonima laddove tale modalità si ritiene più funzionale per una maggiore veridicità delle informazioni raccolte

1) fase finale

- 3.1) Elaborazione del questionario finale
- 3.2) Somministrazione dei modelli predisposti, compilati in forma anonima laddove tale modalità si ritiene più funzionale per una maggiore veridicità delle informazioni raccolte.
- 3.3) Elaborazione delle informazioni tramite tabelle e grafici
- 3.4) Eventuale relazione finale

Strumenti di monitoraggio

Gli strumenti per l'attività di monitoraggio sono costituiti da schede di rilevazione e monitoraggio strutturate sottoforma di questionari o test.

Si elencano di seguito i principali strumenti di monitoraggio che possono essere utilizzati:

- Scheda monitoraggio Progetti per la verifica della produttività dell'intervento
- Questionario finale per i genitori
- Questionario finale per i docenti
- Scheda monitoraggio esiti di apprendimento (tutte le classi)
- Scheda monitoraggio esiti di apprendimento (classi quinte - classi prime scuola secondaria di primo grado)
- Questionario alunni classe V (dati Invalsi)

E' demandato, comunque, al Nucleo Interno per la Valutazione l'individuazione degli elementi o processi da sottoporre a monitoraggio. E' inoltre demandato allo stesso Nucleo la definizione di specifici strumenti di monitoraggio laddove venga ravvisata la necessità di particolari azioni valutative riferite ad aspetti organizzativi o formativi.

Criteria per la valutazione dei progetti

Produttività dell'intervento

EFFICACIA - Rapporto tra gli esiti conseguiti e risultati attesi

EFFICIENZA - Rapporto tra esiti conseguiti e risorse impiegate

9. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Piano di digitalizzazione triennale (estratto)

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Esso rappresenta una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge.

Esso risponde alla chiamata per la costruzione di una visione di Educazione nell'era digitale, attraverso un processo che, per la scuola, sia correlato alle sfide che la società tutta affronta nell'interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (life-wide).

Comprendere questa relazione significa aiutare la scuola ad acquisire soluzioni digitali che facilitino ambienti propedeutici agli apprendimenti attivi e laboratoriali, nonché per quelli costruttivisti o per progetto. L'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano.

Obiettivi

Diventano, quindi esigenze educative imprescindibili gli obiettivi:

- di miglioramento della didattica e delle pratiche educative
- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti e degli insegnanti,
- di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- di migliorare l'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole. .

Azioni per il prossimo triennio

Dall'analisi compiuta sulle modalità organizzative e di funzionamento del nostro circolo, tenuto conto di quanto previsto dal PNSD, le azioni da attuare nel prossimo triennio, sono le seguenti:

- Acquisto delle attrezzature necessarie a garantire una effettiva adesione al PNSD

- Formazione per l'uso degli strumenti tecnologici presenti
- formazione sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata
- progettazione di percorsi educativi ed attività laboratoriali, interdisciplinari, tecnologicamente orientati
- organizzazione della formazione nella scuola primaria con parziale utilizzo delle ore di programmazione per avviare, in forma di ricerca-azione, l'aggiornamento sulle tematiche del digitale
- integrazione dei curricula verticali con le competenze digitali di cui è previsto il possesso
- ricerca di nuove modalità di educazione ai *media* con i *media*
- dotare della banda larga ogni scuola del circolo
- creare reti o spazi virtuali per la condivisione di informazioni tra i vari plessi
- percorsi di sperimentazione digitale con classi/plessi pilota
- adesione alla settimana del PNSD
- adesione all'iniziativa "hour of code"
- formulazione di un piano, per ciascun plesso che garantisca l'uso funzionale delle strutture / attrezzature esistenti secondo un piano orario organico
- realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia
- Individuazione del docente a cui assegnare il ruolo di animatore digitale

INDICE

PREMESSA.....	3
Le nuove regole per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa	3
INTRODUZIONE	4
1. IDENTITÀ DELLA DIREZIONE DIDATTICA PRIMO CIRCOLO GUBBIO	6
1.a La storia.....	6
1.b I plessi e le risorse	7
Sede Centrale , Via Perugia	7
Sede Villa Fassia	7
Sede Cipolletto	7
Sede Scorcello.....	8
Sede Semonte.....	8
1.c La <i>Linea di condotta</i> di scuola	8
2. PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI.....	10
2.a Piano di miglioramento	10
Estratto del Piano di Miglioramento	10
Elaborazione della scala di rilevanza degli obiettivi	13
Definizione degli obiettivi di processo con risultati attesi	14
Integrazione tra PdM e PTOF	15
Monitoraggio e valutazione delle azioni	15
Documentazione degli esiti e fruibilità dei materiali	15
2.b Obiettivi prioritari individuati e adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge 107/2015	16
3. RISORSE DEL TERRITORIO E UTENZA.....	17
3.a Il territorio e l'utenza	17
4.IL CURRICOLO DI SCUOLA E LA CENTRALITÀ DELLO STUDENTE	18
4 a. Il curriculum e la didattica	18
4b. Percorso di Cittadinanza.....	22
Competenze chiave di cittadinanza (Unione Europea)	22
Competenze chiave di cittadinanza (Miur 2007)	22
I quattro assi culturali.....	22
4.b 1Competenze trasversali del Primo Circolo Didattico di Gubbio	25
Competenze trasversali Scuola dell'Infanzia.....	25
Competenze trasversali Scuola Primaria - classi I, II, III.....	25
4Competenze trasversali Scuola Primaria - classi IV e V	26
Obiettivi di apprendimento relativi alle discipline	26
Traguardi per lo sviluppo delle Competenze	26
4.c Azioni didattiche per il sostegno all'alunno	28
4.c.1 la Continuità	28
Metodologia della formazione	29

Azioni	29
4.c.2 Recupero e potenziamento competenze	30
Articolazione del recupero e potenziamento	30
4.c.3 Azioni per alunni con bisogni educativi speciali	31
L'inclusione	31
Cosa significa operare per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali.	31
Linee operative condivise per creare un clima inclusivo di ogni esigenza formativa.	32
Metodologie e Strategie didattiche per creare un clima inclusivo.....	32
5. LA FLESSIBILITÀ DIDATTICA E ORGANIZZATIVA	34
6. RISORSE UMANE: L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA	35
6.a Organigramma.....	35
6.b Risorse umane: l'organico dell'Autonomia	36
6.b.1 Organico funzionale	36
Funzioni	38
Dirigente scolastico.....	38
Organi collegiali.....	40
Organizzazione.....	41
Organizzazione didattica	41
Organizzazione amministrativa.....	42
7. FORMAZIONE DEL PERSONALE	43
8. VALUTAZIONE	44
8.a Valutazione apprendimenti degli alunni.....	44
La verifica dei processi di apprendimento	44
Griglia di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria	45
Griglie per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria	47
Certificazione delle competenze	49
La scuola e le famiglie	49
8.b Valutazione del comportamento.....	50
La valutazione del comportamento	50
8.c Valutazione e monitoraggio.....	52
L'azione di monitoraggio	52
Le fasi dell'azione di monitoraggio	53
Strumenti di monitoraggio	53
Criteri per la valutazione dei progetti.....	53
9. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	54
Piano di digitalizzazione triennale (estratto)	54